



IL MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI VERONA

***Situazione occupazionale
e principali caratteristiche della domanda di lavoro***

– PRIMO SEMESTRE 2014 –

Report statistico

Sommario

1. Indicatori di base	pag. 3
2. Dinamiche occupazionali nel lavoro dipendente	pag. 5
3. Il lavoro intermittente	pag. 10
4. Il lavoro domestico	pag. 12
5. Il lavoro parasubordinato	pag. 14
6. Il lavoro occasionale accessorio	pag. 16
7. Crisi aziendali	pag. 17
8. Gli ammortizzatori sociali	pag. 20
9. I disoccupati disponibili iscritti ai Centri per l'impiego	pag. 23
10. Le esperienze di lavoro: tirocini e lavori socialmente utili (Lsu)	pag. 27
11. Le dinamiche occupazionali nel lavoro dipendente: un bilancio di 6 anni di crisi	pag. 29
12. La domanda di lavoro: quali forme contrattuali?	pag. 34
Appendice	pag. 36

1. Indicatori di base

- ✓ Nel 2013, in provincia di Verona, 398mila occupati e circa 25mila persone in cerca di occupazione; il tasso di occupazione è pari al 50,6%, quello di disoccupazione sfiora il 6%.

Guida alla lettura dei dati

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) [...]

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro (somma di occupati e disoccupati).

Fonte: Istat (Glossario allegato Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tab. 1 – Provincia di Verona e Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro (media annua)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PROVINCIA DI VERONA						
Occupati (valori in migliaia)						
- maschi	241,9	240,6	243,2	237,8	234,2	236,9
- femmine	164,9	167,8	171,9	171,3	167,2	161,1
Totale	406,8	408,4	415,1	409,1	401,3	398,0
Persone in cerca di occupazione (valori in migliaia)						
- maschi	6,7	9,3	10,4	9,5	11,2	9,3
- femmine	9,3	10,8	10,1	9,6	7,5	15,5
Totale	16,0	20,0	20,5	19,1	18,7	24,8
Tasso di occupazione (%)						
- maschi	65,1	64,0	64,4	62,6	61,3	61,7
- femmine	42,5	42,7	43,5	43,0	41,7	40,0
Totale	53,6	53,1	53,7	52,6	51,3	50,6
Tasso di disoccupazione (%)						
- maschi	2,7	3,7	4,1	3,8	4,6	3,8
- femmine	5,3	6,0	5,5	5,3	4,3	8,8
Totale	3,8	4,7	4,7	4,5	4,4	5,9
VENETO						
Occupati (valori in migliaia)						
- maschi	1.276,7	1.250,1	1.255,4	1.249,3	1.250,3	1.219,6
- femmine	882,4	861,5	856,4	884,8	885,8	862,0
Totale	2.159,1	2.111,6	2.111,7	2.134,1	2.136,1	2.081,6
Persone in cerca di occupazione (valori in migliaia)						
- maschi	30,6	46,3	59,4	51,9	75,2	79,9
- femmine	48,5	59,3	69,6	60,1	74,7	90,9
Totale	79,1	105,6	129,0	111,9	149,9	170,9
Tasso di occupazione (%)						
- maschi	63,6	61,7	61,7	61,2	61,0	59,3
- femmine	41,8	40,4	39,9	41,0	40,9	39,7
Totale	52,4	50,8	50,5	50,8	50,7	49,2
Tasso di disoccupazione (%)						
- maschi	2,3	3,6	4,5	4,0	5,7	6,2
- femmine	5,2	6,4	7,5	6,4	7,8	9,5
Totale	3,5	4,8	5,8	5,0	6,6	7,6

Fonte: ns elab. su dati Istat-Rfi

Nel 2013, in provincia di Verona, sono stati rilevati dall'indagine Istat sulle forze di lavoro 398mila occupati, in diminuzione rispetto l'anno precedente, pari al 19% del totale regionale. Nel 60% dei casi si tratta di uomini e nel 40% di donne.

Le persone in cerca di occupazione, aumentate rispetto al 2012, sono risultate poco meno di 25mila e rappresentano il 15% del complessivo numero di disoccupati del Veneto. Sul totale provinciale, le donne sono oltre 15mila e rappresentano il 63% delle persone in cerca di occupazione.

Anche nel 2013 prosegue il trend di diminuzione del tasso di occupazione avviatosi dall'inizio della crisi (con l'unica eccezione del 2010). Esso risulta pari al 50,6% e si caratterizza per essere leggermente superiore alla media regionale (49,2%).

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione è possibile osservare un ulteriore incremento nel corso dell'ultimo anno (ma occorre tenere presenti tutti i limiti legati alla rilevazione campionaria in oggetto ed al calcolo su base provinciale di questo indicatore). Nel 2013 esso è risultato di poco inferiore al 6% (7,6% in Veneto), ma rimane marcata la distinzione rispetto al genere: 3,8% per gli uomini ed 8,8% per le donne.

Guida alla lettura dei dati

Variatione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Consente di valutare le variazioni nel tempo di un dato valore tenendo presenti fenomeni di stagionalità (legata alle specifiche dinamiche settoriali oppure a fenomeni di stagionalità amministrativa) che possono caratterizzare l'andamento di un fenomeno nel tempo. Se si considerano dati trimestrali, le variazioni tendenziali sono determinate dalla variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

I primi dati disponibili per il 2014, relativi al complessivo contesto regionale (il dato provinciale non è disponibile), mostrano nel secondo trimestre dell'anno alcuni leggeri miglioramenti, in chiave tendenziale, della complessiva dinamica occupazionale. Confrontando i dati del 2° trim. 2014 con quelli del 2° trim. 2013 è possibile osservare:

- un leggero incremento degli occupati totali, passati dai 2,080 milioni ai 2,101 milioni, e di quelli dipendenti dai 1,605 milioni ai 1,614 milioni;
- un lieve miglioramento del tasso di occupazione, salito dal 63,15% al 63,8%;
- una contrazione del numero delle persone in cerca di occupazione, passate dalle 169mila alle 165mila ed un corrispondente, leggerissimo, calo del tasso di disoccupazione: passato dal 7,5% al 7,3%.

2. Dinamiche occupazionali nel lavoro dipendente

- ✓ Quasi 80mila assunzioni effettuate nel lavoro dipendente in provincia di Verona nel corso del 1° semestre del 2014; il 9% in più rispetto allo stesso periodo del 2013 (ma ancora al di sotto dei livelli pre-crisi del 2008).
- ✓ L'11% delle assunzioni effettuate nel 1° semestre 2014 è a tempo indeterminato; l'85% a tempo determinato o in somministrazione. Poco meno di 3.800 (ancora in calo) le trasformazioni a tempo indeterminato da altri contratti.
- ✓ Il saldo occupazionale del 1° sem. 2014 (sempre positivo nella prima parte dell'anno) è pari a 17.800; la situazione registrata è migliore di quella del biennio precedente, ma è ancora lontana dal bilancio del 1° sem.2008 (+22.800 unità).
- ✓ Il saldo positivo è attribuibile per lo più al tempo determinato ed ai contratti di somministrazione, mentre risulta leggermente in calo il tempo indeterminato. Anche se non aumentano in modo significativo le assunzioni, il bilancio osservato per i contratti di apprendistato è invece positivo e leggermente migliore rispetto agli anni precedenti.
- ✓ Risultati positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si osservano nel settore industriale, dove risultano in aumento le assunzioni (+13%) e migliora il saldo occupazionale di fine periodo (+1.900). Le performance migliori si registrano nei territori del Centro per l'impiego di Verona e Villafranca di Verona.

Guida alla lettura dei dati

I dati Silv: dati raccolti nel Sistema informativo del lavoro del Veneto, elaborati da Veneto Lavoro a partire dalle comunicazioni telematiche delle aziende, si riferiscono ai movimenti nei rapporti di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe contrattuali) attivati dalle unità locali delle aziende in Veneto. I dati riguardanti assunzioni e cessazioni sono riferiti al flusso delle comunicazioni (agli eventi) e non ai lavoratori.

Lavoro dipendente: secondo la definizione adottata dalla fonte utilizzata, include tutti i rapporti instaurati da imprese localizzate nel territorio regionale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o in somministrazione.

Saldo occupazionale: variazione degli stock dei rapporti di lavoro in essere - ovvero delle posizioni di lavoro - intercorsa in un determinato arco temporale, è calcolata come differenza tra gli eventi di assunzione e cessazione (al netto di eventuali proroghe o trasformazioni contrattuali).

Fonte: Veneto Lavoro (pubblicazioni varie)

Tab. 2 – Provincia di Verona e Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*, flussi di assunzioni cessazioni e saldo
(valori arrotondati alle 5 unità)

		Provincia di Verona			Veneto		
		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	161.595	154.380	7.210	752.425	736.270	16.155
2009	Totale	138.655	145.335	-6.680	592.925	634.405	-41.480
2010	Totale	145.910	145.665	245	632.045	638.005	-5.960
2011	Totale	149.160	149.770	-610	663.900	669.470	-5.575
2012	Totale	145.020	146.125	-1.105	619.555	632.895	-13.340
2013	Totale	141.790	143.640	-1.850	617.985	633.825	-15.840
2008	1° semestre	84.805	62.590	22.215	411.660	329.205	82.455
	2° semestre	76.790	91.795	-15.005	340.770	407.065	-66.295
2009	1° semestre	71.285	58.665	12.620	302.340	273.370	28.970
	2° semestre	67.370	86.680	-19.300	290.590	361.035	-70.445
2010	1° semestre	75.105	57.050	18.060	317.895	264.815	53.085
	2° semestre	70.800	88.615	-17.810	314.145	373.190	-59.045
2011	1° semestre	79.665	61.745	17.915	354.320	293.355	60.970
	2° semestre	69.495	88.020	-18.530	309.575	376.120	-66.540
2012	1° semestre	75.675	60.410	15.265	320.355	275.635	44.715
	2° semestre	69.345	85.710	-16.370	299.205	357.260	-58.055
2013	1° semestre	72.675	57.280	15.400	319.420	272.345	47.080
	2° semestre	69.110	86.360	-17.250	298.565	361.480	-62.915
2014	1° semestre	79.490	61.690	17.800	352.265	294.975	57.290

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 luglio 2014)

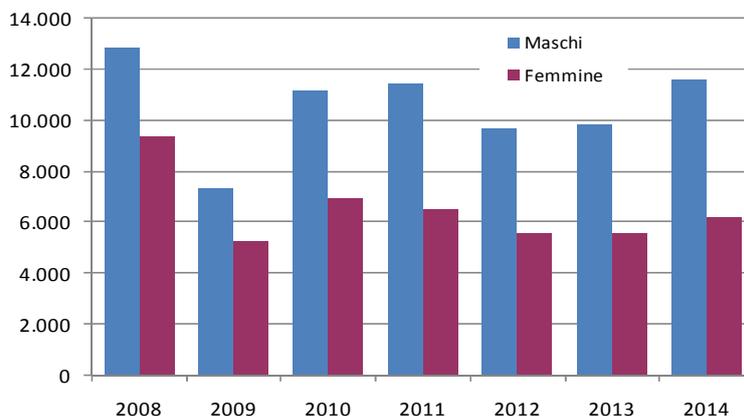
Le assunzioni effettuate nel lavoro dipendente dalle unità locali delle aziende collocate in provincia di Verona nel corso del 1° semestre del 2014 sono state poco meno di 80mila, circa il 9% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**tab. 2**). Il volume di assunzioni che ha interessato il territorio provinciale si mantiene attorno al 23% del totale regionale. Al pari delle assunzioni cresce anche il numero delle cessazioni (+8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) a conferma della lieve rinnovata dinamicità del mercato del lavoro.

Come sempre nella prima parte dell'anno per effetto della stagionalità, il bilancio occupazionale del 1° semestre del 2014 (differenza tra assunzioni e cessazioni) è risultato positivo e pari a +17.800 unità. La situazione registrata è migliore di quella del biennio precedente, si avvicina ai livelli registrati nel 2010 e 2011, ma è ancora lontana dal bilancio osservato nel 1° semestre del 2008 (+22.800 unità).

Come evidenziato nel **graf. 1**, il bilancio occupazionale del 1° semestre del 2014, soprattutto in ragione delle dinamiche settoriali registrate, ha interessato in misura maggiore i maschi (+11.630 unità) – per i quali si registrano le performance migliori – ed in maniera più contenuta le donne (+6.170 unità).

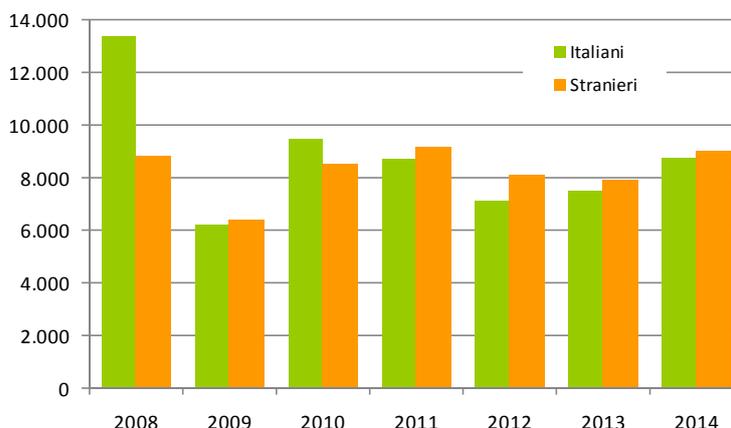
Quanto alla cittadinanza dei lavoratori interessati (**graf. 2**), il bilancio del 1° semestre del 2014 è stato positivo, pressoché in pari misura, per gli italiani (+8.780) e per gli stranieri (+9.020). Per questi ultimi il saldo registrato è molto vicino ai livelli massimi raggiunti nel 2011 e nel 2008.

Graf. 1 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente*, saldi occupazionali per anno e genere (1° semestre)



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 2 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente*, saldi occupazionali per anno e cittadinanza (1° semestre)



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Guida alla lettura dei dati

Saldo per contratto: la variazione delle posizioni di lavoro in essere in un dato periodo (saldo) sulla base della tipologia contrattuale è calcolata tenendo conto delle trasformazioni dal tempo determinato e dall'apprendistato in tempo indeterminato. Questo avviene con un apporto di segno positivo per le posizioni lavorative a tempo indeterminato; con una variazione negativa per i rapporti di lavoro a tempo determinato e apprendistato.

La tabella seguente (**tab. 3**) consente di osservare l'andamento occupazionale sulla base della tipologia contrattuale in periodi omogenei di tempo. Anche in relazione al 1° semestre di ogni anno è possibile cogliere la progressiva crescita dei rapporti di lavoro a termine in contrapposizione alla contrazione delle forme contrattuali più stabili. Delle circa 80mila assunzioni effettuate nel 1° semestre del 2014, l'85% hanno interessato rapporti di lavoro a termine: tempo determinato (71%) e somministrato (14%). Per contro, le nuove attivazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono state l'11% del totale; quelle con contratto di apprendistato il 4%.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nel definire il bilancio complessivo di fine periodo un ruolo rilevante va attribuito alle procedure di trasformazione contrattuale (così come previste dalla normativa, da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato). Nel 1° semestre del 2014, si tratta di circa 3.800 eventi che hanno contribuito (in positivo) a definire il saldo per questa forma contrattuale.

Il bilancio del 1° semestre 2014 risulta positivo, e migliore rispetto agli ultimi anni, per apprendistato (+665), tempo determinato (+15.990) e somministrazione (+1.165). Il saldo è invece negativo, anche se di poco (-20 unità), per i contratti a tempo indeterminato e questo soprattutto a causa della contrazione delle assunzioni (-8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e delle trasformazioni (-11%).

Tab. 3 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente*, flussi di assunzioni cessazioni e saldo per contratto
(valori arrotondati alle 5 unità)

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Assunzioni							
- Tempo indeterminato	20.320	13.910	13.480	12.580	10.270	9.855	9.070
- Apprendistato	6.165	4.090	4.205	4.530	4.040	3.040	3.215
- Tempo determinato	48.555	46.005	48.090	51.390	50.680	50.065	56.125
- Somministrazione	9.760	7.280	9.335	11.165	10.685	9.720	11.080
Cessazioni							
- Tempo indeterminato	19.960	18.870	17.550	16.540	14.010	13.490	12.900
- Apprendistato	3.515	2.815	2.570	2.775	2.390	2.005	1.880
- Tempo determinato	31.165	30.600	29.335	32.925	34.245	33.330	36.995
- Somministrazione	7.945	6.375	7.595	9.505	9.760	8.455	9.915
Trasformazioni a t. indet.							
- da apprendistato	1.005	1.110	1.335	1.320	1.100	825	670
- da tempo determinato	4.080	4.205	3.740	4.340	3.770	3.445	3.140
Saldo							
- Tempo indeterminato	5.445	355	1.005	1.700	1.130	635	-20
- Apprendistato	1.645	165	300	435	550	210	665
- Tempo determinato	13.310	11.200	15.015	14.125	12.665	13.290	15.990
- Somministrazione	1.815	905	1.740	1.660	925	1.265	1.165

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Come evidenziato dalla tabella seguente, la crescita delle assunzioni evidenziata nel 1° semestre del 2014 ha interessato l'intero territorio provinciale (**tab. 4**). Essa è stata particolarmente rilevante nelle aree dei Cpi di San Bonifacio (+19%) e Legnago (+14%).

Il saldo occupazionale, anch'esso sempre positivo, ha conosciuto le variazioni migliori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nei Cpi di Verona (+3.745) e Villafranca di Verona (+2.185).

Tab. 4 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente*, flussi di assunzioni cessazioni e saldo per Centro per l'impiego (valori arrotondati alle 5 unità)

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Assunzioni							
- Affi	14.830	12.985	13.620	14.175	14.440	13.905	14.955
- Bovolone	6.150	5.635	5.840	6.125	5.515	5.480	5.790
- Legnago	8.580	6.625	7.140	8.055	7.565	7.985	9.085
- San Bonifacio	8.185	5.775	6.985	7.205	7.075	6.685	7.935
- Verona	39.845	34.605	35.145	37.025	34.645	31.665	34.055
- Villafranca di Verona	7.210	5.655	6.370	7.080	6.430	6.960	7.670
Cessazioni							
- Affi	6.995	6.075	5.705	6.540	6.525	5.940	6.560
- Bovolone	4.320	4.130	3.975	4.090	4.150	4.045	4.100
- Legnago	6.650	5.815	5.785	6.505	6.620	6.765	8.170
- San Bonifacio	6.730	5.970	6.000	6.420	6.390	6.030	7.060
- Verona	32.610	31.745	30.780	32.385	31.525	29.055	30.315
- Villafranca di Verona	5.280	4.930	4.795	5.810	5.200	5.440	5.485
Saldi							
- Affi	7.835	6.910	7.915	7.635	7.915	7.965	8.395
- Bovolone	1.830	1.505	1.865	2.030	1.370	1.435	1.685
- Legnago	1.930	815	1.355	1.550	945	1.215	910
- San Bonifacio	1.455	-190	985	785	685	650	880
- Verona	7.230	2.860	4.365	4.645	3.120	2.610	3.745
- Villafranca di Verona	1.930	720	1.575	1.270	1.230	1.520	2.185

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 luglio 2014)

Le dinamiche occupazionali osservate in relazione al settore di riferimento (**tab. 5a**) mostrano segnali positivi soprattutto in corrispondenza del comparto industriale (settore già fortemente provato da una pesante contrazione di posizioni di lavoro), anche se non in maniera omogenea al suo interno.

Per quanto riguarda il flusso delle assunzioni nel lavoro dipendente si registra nel 1° semestre del 2014 una crescita (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) in tutti i macro-settori, ma è nell'industria che si registra l'incremento maggiore: +13% (a fronte di un +9% nell'agricoltura e +8% nei servizi). Il saldo occupazionale, ovunque migliore dell'anno precedente, è pari a +1.915 unità nell'industria (+33% rispetto al precedente); +6.470 nell'agricoltura (+10%) e +9.415 nei servizi (+16%).

Come evidenziato nel dettaglio della tabella seguente, le migliori performance occupazionali del 1° semestre del 2014 sono attribuibili, oltre che ai servizi turistici (+8.610), al comparto dell'ingrosso e logistica (+1.105) ed al metalmeccanico (+1.050). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il saldo di fine anno risulta migliorato soprattutto nel comparto del made in Italy. La variazione particolarmente negativa registrata in corrispondenza dell'istruzione (-3.080) è in larghissima parte attribuibile alle (fisiologiche) ricorrenze stagionali che contraddistinguono questo settore.

Tab. 5a – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente*, flussi di assunzioni cessazioni e saldo per settore
(valori arrotondati alle 5 unità)

	Assunzioni								Saldi					
	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
AGRICOLTURA	11.570	13.435	13.690	14.085	13.810	13.665	14.945	4.660	5.915	6.035	6.110	5.845	5.860	6.470
INDUSTRIA	22.180	15.695	17.510	18.340	15.890	15.145	17.055	4.350	-375	2.355	2.165	1.295	1.440	1.915
SERVIZI	51.055	42.150	43.910	47.240	45.975	43.870	47.490	13.205	7.085	9.670	9.640	8.125	8.100	9.415
Made in Italy	7.305	6.365	6.855	6.585	6.270	6.275	7.315	795	15	520	270	360	55	445
- Ind. alimentari	4.235	4.250	4.655	4.100	4.295	4.210	4.975	555	560	570	315	370	100	395
- Tessile abb., concia, calz. etc.	1.815	1.505	1.375	1.420	1.170	1.380	1.535	125	-90	0	-115	30	35	115
- Legno/mobilio	650	385	460	585	480	350	405	30	-190	-25	-35	-20	-80	-75
- Altro made in Italy	600	235	365	475	330	335	405	75	-265	-25	115	-10	0	15
Metalmeccanico	6.430	3.095	4.120	5.200	3.835	3.940	4.625	2.080	-625	995	1.285	655	755	1.050
- Prod. metallo	3.480	1.855	2.305	2.860	2.080	2.170	2.630	1.075	-225	635	635	290	405	500
- Apparecchi meccanici	1.785	750	1.175	1.395	1.110	1.065	1.250	650	-235	250	340	305	215	370
- Macchine elettriche	865	380	470	640	415	440	450	300	-75	95	210	35	115	130
- Mezzi di trasporto	300	110	170	305	230	265	295	55	-90	15	100	25	20	50
Altre industrie	2.250	1.420	1.660	1.930	1.725	1.500	1.635	500	-155	230	225	155	255	180
- Ind. carta-stampa	750	555	555	800	695	465	430	150	-105	-10	20	5	30	-55
- Ind. chimica-plastica	790	395	640	620	580	590	700	235	30	205	115	0	165	175
- Ind. farmaceutica	270	255	210	250	210	165	225	30	10	40	75	100	50	65
- Prodotti edilizia, estratt.	360	185	195	185	185	230	245	75	-90	0	10	30	5	15
- Altre industrie	80	35	55	75	50	45	35	15	0	-5	0	20	0	-20
Utilities	420	445	585	520	495	510	425	105	125	225	165	165	165	65
Costruzioni	5.775	4.370	4.290	4.105	3.575	2.920	3.055	870	270	385	215	-40	210	170
Commercio dett.	4.615	3.940	4.365	4.405	3.810	3.475	3.805	855	695	750	865	615	540	770
Servizi turistici	18.065	15.155	14.535	15.620	16.340	16.755	16.400	8.680	7.150	7.875	7.880	8.185	8.240	8.610
Ingrosso e logistica	11.225	7.890	8.890	8.800	7.600	7.525	8.080	2.910	-235	1.070	565	350	740	1.105
Servizi finanziari	905	545	510	935	400	430	305	195	-20	115	265	-15	90	-25
Terziario avanzato	4.325	2.850	2.560	2.550	2.060	2.035	2.610	1.135	225	325	490	190	180	255
Pubblica amm.	965	630	585	630	730	585	745	40	85	135	60	-70	-65	-35
Istruzione	3.590	3.220	3.315	4.620	6.230	5.790	7.175	-2.350	-2.680	-2.620	-2.945	-2.780	-2.815	-3.080
Sanità/servizi sociali	1.930	1.620	1.860	1.660	1.510	1.505	1.525	515	360	495	280	125	200	230
Servizi vigilanza	410	1.115	1.660	1.990	1.835	1.240	1.810	205	240	240	690	345	195	465
Servizi di pulizia	2.235	2.620	2.540	3.215	2.960	2.220	2.540	555	565	500	665	515	415	440
Altri servizi	2.785	2.560	3.100	2.820	2.490	2.310	2.495	470	705	780	825	660	375	680

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 luglio 2014)

La tabella seguente (**tab. 5b**) riporta la distribuzione delle informazioni sulla base della qualifica professionale. Nel 1° semestre del 2014, rispetto al 1° semestre del 2013, si possono osservare:

- incrementi rilevanti nel numero delle assunzioni in corrispondenza delle professioni tecniche (+20%), delle figure impiegatizie (+14%), dei conduttori ed operai semi-specializzati (+13%) e delle professioni non qualificate (+10%);
- un bilancio occupazionale del periodo in netto miglioramento soprattutto per conduttori ed operai semi-specializzati, impiegati ed operai specializzati.

Tab. 5b – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente*, flussi di assunzioni cessazioni e saldo per qualifica professionale (valori arrotondati alle 5 unità)

	Assunzioni								Saldi					
	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Dirigenti	300	280	225	270	165	170	160	35	35	-30	35	-25	-15	0
Professioni intellettuali	6.205	5.510	5.195	6.200	7.355	6.870	8.580	-895	-1.600	-1.585	-2.045	-1.945	-2.090	-2.220
- Spec. tecn.-scien., soc. e sal.	835	690	700	685	580	595	760	340	185	160	0	65	110	195
- Spec. disc. artistico-espress.	2.330	2.180	1.500	1.485	1.355	1.155	1.260	725	455	580	545	555	520	530
- Specialisti della formazione	3.045	2.645	2.990	4.030	5.415	5.115	6.555	-1.965	-2.240	-2.325	-2.590	-2.565	-2.720	-2.950
Professioni tecniche	5.650	4.360	4.895	4.480	3.850	3.645	4.370	1.665	585	935	780	320	300	310
- Tecn. scienze fisiche-ingegn.	325	210	215	280	270	265	320	105	50	70	85	65	55	75
- Tecnici della produzione	965	800	1.010	885	970	980	1.540	360	85	175	230	155	125	70
- Tecnici della salute	925	830	985	810	570	475	610	295	190	320	150	60	50	85
- Tecnici dell'amministrazione	1.465	1.090	1.005	935	475	230	245	365	230	195	135	-130	-40	-25
- Tecnici dell'organizzazione	1.325	930	1.165	1.165	940	995	900	465	45	160	250	220	180	80
- Tecnici serv.pubbl.e a pers.	645	500	515	400	630	705	755	75	-15	20	-70	-45	-65	20
Impiegati	7.790	5.855	6.535	7.265	6.835	6.045	6.915	2.095	655	1.435	1.585	1.640	1.155	1.630
- Impiegati di ufficio	6.490	4.675	5.245	6.010	5.500	4.795	5.615	1.550	75	830	975	890	395	935
- Impiegati di sportello	1.300	1.185	1.290	1.255	1.330	1.250	1.295	545	575	605	610	750	760	695
Professioni qualif. dei servizi	18.575	14.670	14.910	15.990	15.910	16.120	15.585	7.075	5.030	5.815	5.915	5.710	5.870	6.150
- Qualificati attività commerc.	5.870	4.585	4.875	4.955	4.855	4.335	4.415	1.780	905	1.070	1.135	1.120	975	1.000
- Qualificati attività turistiche	10.980	8.730	8.515	9.540	9.430	10.180	9.495	4.745	3.860	4.290	4.370	4.285	4.525	4.620
- Qualificati servizi sanitari	315	145	205	280	330	355	390	140	10	50	100	50	65	135
- Qualif. serv. socio-cult.	1.410	1.210	1.315	1.215	1.300	1.245	1.285	410	255	405	310	255	300	395
Operai specializzati	10.850	8.405	8.695	9.260	8.045	7.415	8.055	2.225	665	2.100	1.805	1.255	1.405	1.730
- Operai specializzati edilizia	3.555	2.475	2.405	2.395	1.850	1.670	1.805	425	-105	125	5	-135	65	125
- Operai metalmeccanici	2.930	1.815	2.290	2.600	2.240	2.135	2.380	620	-415	505	625	185	380	465
- Operai made in Italy	2.335	1.890	1.910	2.195	1.875	1.725	1.790	245	-25	395	140	260	150	355
- Operai dell'agricoltura	1.550	1.790	1.665	1.735	1.770	1.635	1.880	780	1.125	925	975	940	820	780
- Altri operai specializzati	485	435	430	330	310	250	195	155	90	150	65	5	-10	5
Conduttori e operai semi-spec.	7.920	6.005	7.080	7.410	6.275	5.880	6.615	2.060	130	1.220	1.410	760	445	900
- Conduttori di impianti indust.	1.205	640	815	1.005	690	720	670	425	60	260	305	200	130	60
- Operai semiqua. lav. in serie	2.790	1.845	2.505	2.735	2.620	2.330	2.980	820	-120	390	530	320	180	480
- Operatori dell'agro-industria	1.580	1.785	1.670	1.400	1.255	1.085	1.130	255	170	185	175	90	-10	95
- Condu. veic. e macc. mobili	2.345	1.735	2.085	2.270	1.710	1.745	1.835	555	20	385	400	155	145	260
Professioni non qualificate	26.635	26.090	27.515	28.615	27.150	26.535	29.210	8.205	7.345	8.370	8.670	7.915	8.350	9.300
- Non qualificati attività gest.	7.190	5.915	6.320	6.810	5.430	5.065	5.340	1.785	400	745	1.200	290	810	680
- Non qualificati comm.-servizi	1.905	2.130	1.865	2.065	2.695	2.715	3.040	535	680	740	635	860	750	1.140
- Non qualif. servizi alla pers.	4.205	3.820	4.190	4.410	4.155	3.690	4.195	1.560	1.265	1.360	1.330	1.415	1.325	1.275
- Non qualificati dell'agricoltura	10.720	12.540	13.270	13.450	13.260	13.380	14.750	4.050	4.945	5.215	5.085	5.135	5.100	5.945
- Non qualificati dell'industria	2.620	1.685	1.865	1.880	1.610	1.685	1.880	270	55	310	415	215	365	265

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro/Silv (estrazione 25 luglio 2014)

3. Il lavoro intermittente

- ✓ Anche nel 1° semestre del 2014 si conferma il calo già evidenziato a partire dalla seconda metà del 2012: le attivazioni sono state circa 3.800, il 15% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo del semestre si conferma negativo e pari a -155 unità. Le attivazioni si concentrano nel territorio del Centro per l'impiego di Verona e nel 68% dei casi interessano il comparto dei servizi turistici.

Il quadro di riferimento

Il lavoro intermittente o a chiamata è un contratto di lavoro - introdotto con la legge 30/2003 - mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione del datore di lavoro per svolgere determinate prestazioni di carattere discontinuo o intermittente (individuate dalla contrattazione collettiva nazionale o territoriale), ovvero per periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno. È previsto in due forme: con o senza obbligo di corresponsione di una indennità di disponibilità, a seconda che il lavoratore scelga di essere o meno vincolato alla chiamata; può essere a tempo determinato oppure a tempo indeterminato. Nel corso degli anni, il contratto di lavoro intermittente è stato sottoposto a diverse modifiche normative; dopo la quasi totale abrogazione nel 2007, esso è stato reintrodotta nell'anno seguente e, pur con scarsissima regolamentazione nell'ambito della contrattazione collettiva, ha conosciuto una veloce espansione in alcuni settori del mercato del lavoro.

Nel 2012 vi è stata una nuova importante revisione, che ne ha ridefinito modalità e tempi del possibile impiego, introducendo l'obbligo di effettuare una comunicazione amministrativa prima di ogni chiamata del lavoratore. Ad oggi, il contratto di lavoro intermittente resta possibile: nelle situazioni determinate dalla contrattazione collettiva nazionale, territoriale e/o aziendale e nel caso di soggetti di età inferiore a 24 anni oppure di età superiore a 55 anni. Pur con alcune eccezioni, il contratto di lavoro intermittente è ammesso, per ciascun lavoratore, per un periodo complessivamente non superiore alle 400 giornate di effettivo lavoro nell'arco di tre anni solari.

Anche nel 1° semestre del 2014 (**tab. 6**) prosegue la graduale contrazione del ricorso al lavoro intermittente osservata a partire dalla seconda metà del 2012. Tale riduzione è riconducibile agli effetti dell'entrata in vigore della nuova disciplina contrattuale (che ha determinato una sorta di "pulizia" delle posizioni aperte ma non attive, ma anche, in alcuni casi, il passaggio verso altre forme contrattuali, su tutte i rapporti di lavoro a termine) ed ha gradualmente ridefinito il bacino occupazionale interessato da questa forma contrattuale.

Nel 1° semestre del 2014 le attivazioni contrattuali sono state circa 3.800, il 15% in meno dello stesso periodo dell'anno precedente. Le cessazioni di rapporti di lavoro sono state oltre poco meno di 4mila ed il saldo di fine semestre è risultato negativo per circa 155 unità.

Tab. 6 – Provincia di Verona e Veneto. Lavoro intermittente: assunzioni, cessazioni e saldi (valori arrotondati alle 5 unità)

		Provincia di Verona			Veneto		
		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	4.210	3.635	575	19.140	15.430	3.710
2009	Totale	9.785	6.505	3.285	43.015	29.340	13.680
2010	Totale	13.605	10.380	3.225	61.110	46.275	14.835
2011	Totale	16.315	14.060	2.255	74.640	62.270	12.370
2012	Totale	16.085	17.075	-990	72.785	79.655	-6.870
2013	Totale	7.945	9.800	-1.855	37.100	46.450	-9.350
2008	1° semestre	925	1.420	-500	2.435	6.235	-3.800
	2° semestre	3.270	2.210	1.055	16.625	9.190	7.435
2009	1° semestre	4.145	2.280	1.865	19.265	10.485	8.775
	2° semestre	5.620	4.225	1.385	23.615	18.845	4.775
2010	1° semestre	6.250	3.935	2.315	28.390	17.480	10.910
	2° semestre	7.320	6.440	885	32.585	28.790	3.795
2011	1° semestre	8.225	5.355	2.865	37.100	25.040	12.060
	2° semestre	8.070	8.700	-630	37.410	37.225	185
2012	1° semestre	11505	6875	4635	51010	32500	18510
	2° semestre	4575	10200	-5625	21710	47125	-25415
2013	1° semestre	4480	4580	-100	21135	21405	-265
	2° semestre	3465	5215	-1750	15970	25030	-9060
2014	1° semestre	3805	3955	-155	16965	17430	-465

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Guida alla lettura dei dati

Attivazioni di lavoro intermittente: le informazioni sulle attivazioni di rapporti di lavoro intermittente fanno riferimento alle comunicazioni obbligatorie riferite all'instaurazione del rapporto di lavoro. Poiché non si dispone di dati informatizzati sulle comunicazioni amministrative relativi alle singole chiamate del lavoratore (rese obbligatorie a partire dalla fine del 2012), la base dati utilizzata non consente di avere informazioni sull'effettivo apporto di lavoro.

L'instaurazione di (nuovi) rapporti di lavoro intermittente nel corso del semestre ha interessato in misura leggermente superiore gli uomini (nel 58% dei casi), soprattutto gli italiani (nell'80% dei casi) ed in maniera consistente lavoratori giovani, in circa la metà dei casi con meno di 30anni.

L'utilizzo di questa forma contrattuale è associabile, nella quasi totalità dei casi al settore dei servizi ed in particolare al comparto dei servizi turistici (68% del totale). Per quanto riguarda il territorio provinciale, la maggior concentrazione di attivazioni contrattuali si registra nel Cpi di Verona (64% del totale) ed in quello di Affi (14%).

Tab. 7 – Provincia di Verona. Assunzioni con contratto di lavoro intermittente per principali caratteristiche (valori arrotondati alle 5 unità)

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Tipologia di contratto							
Intermittente a tempo indeterminato	240	1.390	1.955	2.260	3.250	1.115	695
Intermittente a tempo determinato	680	2.755	4.295	5.965	8.255	3.365	3.105
Genere							
Uomini	415	1.945	2.975	4.060	5.795	2.550	2.205
Donne	505	2.200	3.275	4.165	5.710	1.930	1.600
Cittadinanza							
Italiani	695	3.290	4.735	6.140	8.535	3.510	3.030
Stranieri	225	855	1.520	2.085	2.970	970	775
Classe d'età							
Fino a 30 anni	660	2.320	3.260	4.245	5.540	2.110	1.735
da 30 a 54 anni	215	1.420	2.450	3.240	4.985	1.950	1.760
55 anni e più	45	410	545	735	985	425	310
Settore di impiego							
Agricoltura/industria	50	320	470	790	1.010	235	220
Servizi	870	3.825	5.780	7.435	10.495	4.240	3.585
- Commercio dett.	5	205	360	495	820	265	225
- Servizi turistici	805	3.035	4.460	5.680	7.720	3.055	2.585
- Ingrosso e logistica	10	130	260	380	855	395	325
- Serv.fin.-terz.avanzato	25	160	100	105	270	120	120
- Servizi alla persona	10	120	175	315	320	85	70
- Altri servizi	20	175	430	465	510	325	260
Centro per l'impiego							
Affi	60	910	1.470	2.105	3.240	920	550
Bovolone	30	200	225	315	305	85	55
Legnago	30	395	575	645	1.160	330	245
San Bonifacio	440	600	690	990	1.030	350	260
Verona	305	1.725	2.875	3.540	4.825	2.425	2.450
Villafranca di Verona	60	310	420	630	945	370	245

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

4. Il lavoro domestico

- ✓ A fine 2013 i lavoratori domestici (contribuenti) in provincia di Verona erano 14.500, in leggero calo rispetto l'anno precedente; l'82% erano stranieri ed il 18% italiani. In crescita, pur leggera, il peso di questi ultimi sul totale.
- ✓ Nel 1° semestre del 2014 sono state effettuate circa 3mila nuove assunzioni, con un bilancio di fine periodo che si conferma, seppur di poco, positivo (185). L'87% di queste assunzioni ha interessato lavoratori stranieri, in particolar modo rumeni (665).

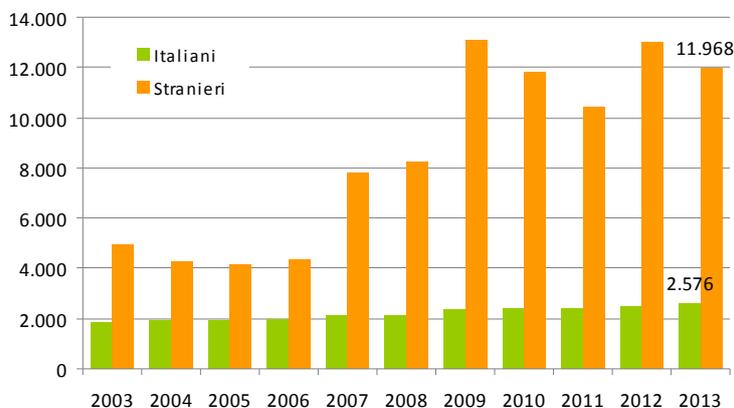
Il quadro di riferimento

Il lavoro domestico rappresenta una particolare fattispecie di lavoro dipendente e fa riferimento alla prestazione di servizi di carattere domestico svolti all'interno dell'abitazione del datore di lavoro. Per la legge italiana il lavoratore domestico è colui che presta, a qualsiasi titolo, la propria opera per il funzionamento della vita familiare, sia che si tratti di personale con qualifica specifica, sia che si tratti di personale adibito a mansioni generiche (colf, baby sitter, governanti, assistenti domiciliari, cuochi, autisti etc.). Il lavoro domestico è riconducibile al lavoro subordinato solo nei casi in cui esso presenti una certa continuità nel tempo (non deve cioè essere occasionale). Può essere in forma parziale (part time o ad ore) oppure a tempo pieno.

Con il passare degli anni e l'evolversi del quadro demografico nazionale si è progressivamente rafforzato il legame esistente tra il lavoro domestico ed il tema dell'immigrazione. Il progressivo incremento degli occupati nel lavoro domestico, registrato a partire dal 2002 risulta essere fortemente associato alla crescita degli stranieri in questo ambito occupazionale. Negli ultimi anni le tendenze osservate vanno in larga parte associate agli effetti della normativa nazionale sulle quote di ingresso ed agli esiti dei procedimenti di regolarizzazione.

Secondo i dati Inps sui contribuenti (**graf. 3**), i lavoratori domestici regolari in provincia di Verona nel 2013 sono stati circa 14.500; si tratta in maggioranza di cittadini stranieri (nell'82% dei casi), aumentati nel corso degli anni sia in virtù di un'accresciuta domanda da parte delle famiglie della provincia, sia in ragione dei differenti processi di emersione che hanno contraddistinto questo settore occupazionale. Si conferma, tuttavia, la crescita dei lavoratori italiani, quasi 2.600 nel 2013, arrivati a rappresentare il 18% del totale dei contribuenti del settore domestico.

Graf. 3 – Provincia di Verona. Lavoratori domestici* per cittadinanza (2003-2013)



* lavoratori che nel corso dell'anno hanno ricevuto almeno un versamento contributivo.
Fonte: ns elab. su dati Inps, Osservatorio sul lavoro domestico

Nel 1° semestre del 2014 i dati sulle nuove assunzioni (dati Silv) (**tab. 8**) evidenziano una leggera tendenza alla contrazione. I rapporti di lavoro instaurati nel periodo considerato in provincia di Verona sono stati circa 3mila, appena al di sotto del valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo occupazionale è stato complessivamente positivo e pari a 185 unità; i risultati migliori si osservano per le donne (+115) e gli stranieri (+160).

La maggior parte delle assunzioni ha interessato la componente femminile della popolazione (nel 73% dei casi) ed in netta maggioranza (nell'87%) lavoratori con cittadinanza straniera (**tab. 9a**). La provenienza maggiormente rappresentata è quella rumena (con il 23% del totale di assunzioni); seguono la moldava (15%), la cingalese (10%) e la marocchina (8%) (**tab. 9b**).

Tab. 8 – Provincia di Verona e Veneto. Lavoro domestico: assunzioni, cessazioni e saldi (valori arrotondati alle 5 unità)

		Provincia di Verona			Veneto		
		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	5.250	4.660	590	28.915	23.610	5.305
2009	Totale	9.420	3.520	5.900	45.515	18.970	26.545
2010	Totale	5.235	5.185	50	26.995	25.170	1.830
2011	Totale	5.825	5.350	475	28.170	27.040	1.130
2012	Totale	6.045	5.300	745	29.920	27.135	2.780
2013	Totale	6.120	5.550	570	32.160	29.675	2.485
2008	1° semestre	2.590	2.230	365	15.265	11.520	3.745
	2° semestre	2.655	2.430	225	13.650	12.090	1.560
2009	1° semestre	6.410	1.630	4.775	30.960	9.170	21.795
	2° semestre	3.010	1.890	1.120	14.555	9.805	4.750
2010	1° semestre	2.700	2.525	170	13.260	11.180	2.080
	2° semestre	2.535	2.660	-125	13.735	13.990	-255
2011	1° semestre	2.940	2.395	545	14.465	12.635	1.825
	2° semestre	2.885	2.955	-70	13.710	14.405	-695
2012	1° semestre	3.325	2.735	590	15.820	13.935	1.885
	2° semestre	2.720	2.565	155	14.100	13.200	895
2013	1° semestre	3.040	2.670	370	15.760	13.935	1.825
	2° semestre	3.080	2.880	200	16.400	15.740	660
2014	1° semestre	2.955	2.765	185	14.555	14.410	145

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Tab. 9a – Provincia di Verona. Lavoro domestico: assunzioni, cessazioni e saldi per principali caratteristiche (valori arrotondati alle 5 unità)

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Assunzioni							
- Maschi	470	2.590	610	520	695	865	785
- Femmine	2.120	3.820	2.085	2.415	2.625	2.175	2.170
- Italiani	340	385	350	380	410	370	370
- Stranieri	2.250	6.025	2.350	2.555	2.915	2.675	2.585
Cessazioni							
- Maschi	615	445	830	495	580	630	710
- Femmine	1.610	1.190	1.695	1.895	2.150	2.040	2.055
- Italiani	355	160	200	270	275	300	340
- Stranieri	1.875	1.470	2.325	2.125	2.455	2.370	2.425
Saldo							
- Maschi	-145	2.145	-220	25	115	235	70
- Femmine	510	2.630	390	520	475	135	115
- Italiani	-10	225	150	110	135	65	25
- Stranieri	375	4.550	25	435	455	305	160

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Tab. 9b – Provincia di Verona. Lavoro domestico: assunzioni per principali Paesi di cittadinanza (valori arrotondati alle 5 unità)

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Romania	695	565	530	735	825	660	665
Moldova	420	1.370	445	525	535	430	430
Italia	340	385	350	380	410	370	370
Sri Lanka	260	465	340	450	455	265	290
Marocco	190	760	115	90	180	310	235
India	35	535	180	90	120	170	180
Nigeria	70	295	35	40	75	110	120
Ucraina	95	230	110	130	105	115	95
Ghana	70	190	35	35	50	45	65
Bulgaria	55	50	65	65	80	60	60
Altro	360	1.565	495	400	490	505	445

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

5. Il lavoro parasubordinato

- ✓ Nel 1° semestre del 2014 ci sono state poco più di 5mila nuove attivazioni di rapporti di lavoro parasubordinato in provincia di Verona, soprattutto nell'ambito dei servizi (servizi turistici, istruzione e terziario avanzato). Si tratta per lo più di collaborazioni a progetto (circa 2.900, pari al 58% del totale).
- ✓ Il bilancio della prima parte dell'anno, migliore di quello dello stesso periodo dell'anno precedente, mostra un leggero miglioramento della dinamica osservata per queste forme contrattuali.

Il quadro di riferimento

Il concetto di "lavoro parasubordinato", spesso ricondotto ad un'unica categoria di rapporti di lavoro, fa riferimento a diverse tipologie occupazionali, tuttavia la principale forma contrattuale è quella delle collaborazioni, in tutte le diverse declinazioni possibili. Esse rappresentano modalità occupazionali (teoricamente) più vicine a delle esperienze di lavoro autonomo che non al lavoro subordinato in senso stretto. L'espansione di questa tipologia occupazionale – già frenata nel 2003 con la regolamentazione delle collaborazioni recepita nell'ambito della legge 30/2003 (legge Biagi) – risulta oggi limitata dal progressivo riallineamento delle aliquote contributive con quelle del lavoro subordinato. Nel corso degli ultimi anni la disciplina che regola l'utilizzo di alcune di queste tipologie contrattuali è stata sottoposta ad importanti processi di revisione; le più recenti novità normative, introdotte dalla legge 92/2012, hanno interessato il lavoro a progetto e le associazioni in partecipazione.

Come per il lavoro dipendente, per una buona parte dei rapporti ricondotti nella sfera del lavoro parasubordinato è previsto, a partire dal 2007 (dal 2008 per via telematica), l'obbligo di comunicazione dei principali eventi costitutivi o di modifica del rapporto di lavoro. I contratti interessati sono il lavoro a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le collaborazioni occasionali ("mini" co.co.co.), una quota importante delle associazioni in partecipazione, i contratti di agenzia ed il lavoro autonomo dello spettacolo.

Le informazioni riferite al 1° semestre del 2014 (**tab. 10**) mostrano, in chiave tendenziale, un miglioramento della dinamica osservata per queste forme occupazionali, interrompendo il trend negativo osservato in precedenza. Le attivazioni effettuate nella prima parte dell'anno sono state poco più di 5mila, il 5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo occupazionale di fine periodo è stato positivo (+840 unità) ed al di sopra del bilancio osservato, nella prima parte dell'anno, a partire dal 2009.

Tab. 10 – Provincia di Verona e Veneto. Lavoro parasubordinato: attivazioni, cessazioni e saldi (valori arrotondati alle 5 unità)

		Provincia di Verona			Veneto		
		Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	10.895	10.640	255	57.680	58.065	-385
2009	Totale	12.220	12.070	145	62.965	63.195	-230
2010	Totale	13.035	12.950	90	64.410	62.925	1.485
2011	Totale	12.770	13.020	-250	59.870	60.165	-295
2012	Totale	11.305	12.390	-1.085	54.785	60.195	-5.405
2013	Totale	9.560	10.215	-655	46.825	49.345	-2.520
2008	1° semestre	5.430	4.355	1.070	29.885	25.435	4.450
	2° semestre	5.470	6.285	-815	27.795	32.625	-4.835
2009	1° semestre	5.910	5.195	715	30.225	25.925	4.300
	2° semestre	6.310	6.880	-570	32.740	37.270	-4.530
2010	1° semestre	6.505	5.790	715	32.490	26.865	5.625
	2° semestre	6.530	7.155	-625	31.920	36.060	-4.140
2011	1° semestre	6.430	5.710	720	29.955	24.900	5.055
	2° semestre	6.335	7.310	-975	29.915	35.265	-5.350
2012	1° semestre	6.040	5.295	745	30.870	25.450	5.415
	2° semestre	5.260	7.100	-1.840	23.920	34.740	-10.820
2013	1° semestre	4.855	4.575	280	23.720	22.200	1.520
	2° semestre	4.705	5.640	-935	23.100	27.145	-4.040
2014	1° semestre	5.085	4.245	840	23.150	20.185	2.960

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Osservando nel dettaglio le specifiche forme contrattuali che in questo contesto danno origine all'insieme del lavoro parasubordinato (**tab. 11**) è evidente come la fattispecie maggiormente rappresentativa della categoria sia stata quella del lavoro a progetto (o co.co.co. nei casi in cui è ancora ammesso). Nel 1° semestre del 2014, le attivazioni di collaborazioni a progetto sono state quasi 3mila; le "mini" co.co.co. circa un migliaio e quelle relative alle prestazioni autonome nell'ambito dello spettacolo poco più 900.

Su base tendenziale, andamenti negativi si registrano in relazione alla categoria che raggruppa contratto di associazione in partecipazione e contratto d'agenzia, diminuita di oltre il 10% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Il saldo positivo del 1° semestre del 2014 che contraddistingue nel suo insieme il lavoro parasubordinato è attribuibile quasi esclusivamente alle collaborazioni a progetto/co.co.co.

Tab. 11 – Provincia di Verona. Lavoro parasubordinato: attivazioni, cessazioni e saldi (valori arrotondati alle 5 unità)

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Attivazioni							
- Lavoro a progetto/Co.co.co.	4.580	4.390	4.405	4.205	3.865	2.800	2.935
- "Mini" co.co.co.	525	740	1.120	850	970	855	995
- Associazione in partecipazione-contratto d'agenzia	320	350	360	310	340	280	250
- Autonomo dello spettacolo	-	430	620	1.065	865	925	905
Saldi							
- Lavoro a progetto/Co.co.co.	775	420	405	490	285	-55	565
- "Mini" co.co.co.	110	70	80	150	370	200	135
- Associazione in partecipazione-contratto d'agenzia	180	145	145	30	50	45	65
- Autonomo dello spettacolo	-	80	80	55	45	85	75

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Il ricorso a forme di lavoro parasubordinato in provincia di Verona (**tab. 12**) ha riguardato pressoché in pari misura sia gli uomini che le donne, in netta maggioranza gli italiani e per quanto riguarda l'età soprattutto lavoratori molto giovani (under 30).

Il comparto dei servizi rappresenta l'ambito di elezione per queste tipologie contrattuali. Concentrazioni importanti nel ricorso ai rapporti di lavoro di tipo parasubordinato si possono osservare nei servizi turistici (20% del totale delle attivazioni), nel settore dell'istruzione (18%), negli altri servizi (15%) e nelle attività legate agli ambiti della finanza e del terziario avanzato (15%).

Tab. 12 – Provincia di Verona. Attivazioni di lavoro parasubordinato per principali caratteristiche (valori arrotondati alle 5 unità)

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Genere							
Uomini	2.960	3.180	3.490	3.395	3.165	2.745	2.650
Donne	2.465	2.730	3.015	3.035	2.875	2.110	2.435
Cittadinanza							
Italiani	4.560	5.135	5.460	5.605	5.345	4.295	4.550
Stranieri	870	775	1.045	825	700	555	535
Classe d'età							
Fino a 30 anni	2.210	2.195	2.515	2.325	2.195	1.530	1.680
da 30 a 39 anni	1.465	1.645	1.715	1.815	1.690	1.270	1.310
da 40 a 49 anni	845	970	1.070	1.080	1.030	915	1.055
50 anni e più	905	1.095	1.210	1.215	1.130	1.140	1.035
Settore di impiego							
Agricoltura/industria	735	660	785	685	565	500	370
Servizi	4.700	5.250	5.725	5.745	5.480	4.350	4.710
- Commercio dett.	205	180	185	155	185	125	110
- Servizi turistici	680	895	1.390	1.270	1.165	1.105	1.020
- Ingrosso e logistica	685	645	720	655	880	580	610
- Serv.fin.-terz.avanzato	1.305	1.125	775	1.025	735	630	740
- Pubblica amm.	210	385	345	375	420	175	50
- Istruzione	335	655	650	495	415	475	920
- Sanità/servizi sociali	445	465	475	610	630	465	505
- Altri servizi	845	900	1.185	1.165	1.055	805	755

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

6. Il lavoro occasionale accessorio

- ✓ Continua in Veneto l'espansione del lavoro occasionale accessorio. Oltre di 4milioni di voucher venduti nel 1° semestre del 2014 con una progressiva estensione dei settori di impiego. Dal 2008 sono stati complessivamente venduti oltre 17,5milioni di voucher (oltre 120 milioni a livello nazionale).
- ✓ In provincia di Verona i voucher complessivamente venduti a partire dal 2008 possono essere stimati in circa 4milioni; quelli venduti nel 1° semestre del 2014 in circa 800mila.

Il quadro di riferimento

Le "prestazioni occasionali di tipo accessorio rese da particolari soggetti", introdotte e regolamentate per la prima volta dalla legge n. 30 del 2003, rappresentano una peculiare prestazione lavorativa. Si tratta di attività svolte saltuariamente, occasionalmente, da particolari categorie di soggetti che per loro natura e modalità di espletamento non danno origine ad un vero e proprio rapporto di lavoro di tipo subordinato, ma rispondono piuttosto a necessità contingenti, transitorie e non strutturali. Il pagamento della prestazione lavorativa viene effettuato attraverso appositi voucher (o buoni lavoro) che assicurano, oltre alla retribuzione, anche una certa copertura previdenziale presso l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail.

A partire dalla sperimentazione avvenuta nel 2008, si è assistito alla progressiva diffusione del lavoro occasionale accessorio. Prima concentrato per lo più nel settore agricolo, questo strumento ha conosciuto una veloce estensione ad altri ambiti occupazionali con una crescente diversificazione degli impieghi di questo strumento determinata, oltre che dalla progressiva diffusione e conoscenza di questa tipologia contrattuale, dal graduale allargamento del bacino dei possibili utilizzatori e dall'estensione della platea di lavoratori impiegabili. Le modifiche normative introdotte dalla l. 92/2012 hanno definitivamente abolito (quasi) tutte le restrizioni all'utilizzo sia in relazione ai settori di attività che alle categorie dei prestatori ammissibili.

In tutto il Veneto si conferma (e si rafforza) la diffusione del lavoro occasionale accessorio (**tab. 13**). Dapprima limitata al solo settore agricolo, questa modalità lavorativa si è successivamente estesa anche agli altri ambiti occupazionali per i quali la normativa in materia ha progressivamente esteso le possibilità di utilizzo.

Nel 1° semestre del 2014, in Veneto, i voucher venduti ai fini della remunerazione delle prestazioni di lavoro occasionale accessorio (rapportati ad un voucher da 10euro) sono stati oltre 4milioni, livello di poco inferiore a quello complessivamente registrato nell'anno precedente.

Tab. 13 – Veneto. Numero di voucher venduti per attività di impiego

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	1° sem. 2014
Attività agricola	192.540	380.353	475.200	593.690	599.851	612.984	201.905
Commercio		27.221	98.123	228.969	409.709	1.037.017	778.724
Giardinaggio e pulizia	85	13.658	86.007	167.291	306.779	421.663	276.957
Lavori domestici		1.858	17.605	32.029	60.565	127.589	93.965
Manifestazioni sportive e culturali		60.288	246.858	353.568	395.670	477.337	238.722
Servizi	30	22.058	163.848	165.281	241.965	524.541	483.180
Turismo		5.404	30.907	68.800	170.256	530.271	561.384
Restanti attività		62.107	318.053	590.644	902.329	1.735.622	1.118.891
N.d.			14.283	19.572	145.030	416.534	270.808
Totale	192.655	572.947	1.450.884	2.219.844	3.232.154	5.883.558	4.024.536

Fonte: ns elab. su dati Inps, Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio

Al momento non si dispongono di dati dettagliati ed aggiornati per la provincia di Verona, ma le evidenze disponibili a partire dalle informazioni degli anni passati portano ad ipotizzare una rilevante consistenza del fenomeno anche nel territorio provinciale.

Una stima plausibile del numero complessivo di voucher venduti nel territorio provinciale a partire dal 2008 (calcolata sulla base dalle informazioni riferite ai soli voucher in carico alle sedi provinciali dell'Inps) si aggira attorno ai 4milioni di voucher, pari a circa il 22/23% dei voucher complessivamente venduti in regione.

Nel 1° semestre del 2014 i voucher venduti in provincia di Verona possono essere stimanti attorno alle 800mila unità.

7. Crisi aziendali

- ✓ Nel 1° semestre del 2014 si contano 124 nuove procedure di crisi aziendale aperte (il 4% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con il coinvolgimento di oltre 2.700 lavoratori. Gli accordi complessivi sono stati 128 (il 6% in più del 2013) ed i lavoratori coinvolti poco meno di 2.700.
- ✓ Dal 2009 al 1° semestre del 2014 sono stati conclusi oltre un migliaio di accordi per procedure di crisi aziendale con il coinvolgimento di poco meno di 30mila lavoratori.

Guida alla lettura dei dati

Aperture di crisi: il primo atto per la formalizzazione di una "crisi aziendale" – non riferita a difficoltà momentanea e collegate a problemi di mercato di natura transitoria - è rappresentato dall'apertura di una specifica procedura tramite una comunicazione dell'azienda alle rappresentanze sindacali, all'Inps e alla Commissione provinciale del lavoro competente. In tale comunicazione devono essere riportati i motivi che determinano la situazione di difficoltà, nonché il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale che presumibilmente verrà interessato. Non si tratta ancora di una precisa quantificazione degli effetti occupazionali che si realizzeranno ma di una prima indicazione sull'impatto presunto. Nei casi di aziende con stabilimenti localizzati in più province l'apertura della crisi è segnalata a livello regionale; nei casi di aziende con stabilimenti localizzati in più regioni l'apertura della crisi è segnalata a livello nazionale.

Accordi conclusi: una volta formalizzata la crisi, si passa dalla generica previsione delle ricadute occupazionali alla puntuale identificazione dei lavoratori interessati e degli strumenti di welfare impiegabili, attivando la fase del negoziato. La procedura si conclude con l'accordo (o il mancato accordo) tra azienda e parti sociali. Il mancato accordo comporta un aggravio di costi per l'azienda che intende procedere ai licenziamenti collettivi. Sono comunque possibili casi in all'annuncio di apertura della crisi non segue alcuna trattativa, a causa magari di un cambiamento favorevole del ciclo; come pure esistono casi in cui non vi è notizia dell'apertura della crisi ma solo direttamente della conclusione della trattativa mediante il verbale di accordo.

Fonte: Veneto Lavoro (Crisi aziendali. L'impatto occupazionale. Report anni vari)

Nel 1° semestre del 2014 le unità delle aziende poste in provincia di Verona che hanno avviato una procedura di crisi (per difficoltà strutturali e non transitorie) sono risultate 124 (il 13% del totale regionale), con un bacino di lavoratori potenzialmente coinvolti pari ad oltre 2.700 unità (**tab. 14**). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si osserva un leggero incremento del numero di procedure avviate, ma con un numero inferiore di lavoratori coinvolti. A partire dal 2009, le procedure complessivamente avviate in provincia sono state poco meno di un migliaio ed i lavoratori interessati quasi 21mila.

Per quanto riguarda le procedure concluse, nel 1° semestre del 2014 esse sono risultate 128 ed i lavoratori coinvolti circa 2.700. Esse rappresentano il 13% del totale complessivo degli accordi che hanno interessato aziende localizzate in regione (e che in alcuni casi fanno riferimento ad accordi conclusi in sede regionale o a livello ministeriale, poiché trattasi di aziende multi localizzate). Dall'inizio del 2009 alla prima metà del 2014, gli accordi conclusi con specifico riferimento al contesto provinciale di Verona sono stati oltre un migliaio (1.079) ed i lavoratori effettivamente coinvolti poco meno di 30mila.

Tab. 14 – Provincia di Verona e Veneto. Procedure aperte di crisi aziendale ed accordi conclusi*

	2009	2010	2011	2012	2013	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Procedure aperte di crisi aziendale (comunicazioni complessive)							
Provincia di Verona	128	140	133	202	265	119	124
Veneto	1.189	1.423	1.063	1.502	1.930	977	934
Lavoratori coinvolti							
Provincia di Verona	2.695	2.296	2.234	4.790	5.936	2.802	2.744
Veneto	30.988	29.288	20.793	34.738	42.248	21.123	20.234
Accordi di crisi aziendale (accordi complessivi)							
Provincia di Verona	155	205	180	174	237	121	128
Totale province	1.072	1.152	851	1.183	1.702	859	796
Regione	3	14	12	17	20	12	10
Ministero	57	63	63	66	101	40	26
Totale	1.132	1.229	926	1.266	1.823	911	832
Lavoratori coinvolti							
Provincia di Verona	6.634	5.391	4.349	4.097	6.120	3.551	2.684
Totale province	36.859	32.066	20.893	30.899	41.003	21.498	19.270
Regione	306	713	335	797	793	528	375
Ministero	4.675	4.524	5.021	3.602	6.439	3.136	1.605
Totale	41.840	37.303	26.249	35.298	48.235	25.162	21.250

* con verbale di accordo sindacale o di mancato accordo.

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Amm. provinciali

Dal punto di vista settoriale, gli annunci di apertura formale di una procedura di crisi presentati nel 2013 hanno interessato (come negli anni precedenti) per lo più aziende del comparto metalmeccanico (**tab. 15**). In maniera molto più marcata rispetto agli anni precedenti, nel 2013 le procedure di crisi hanno riguardato anche alcune realtà del terziario ed in particolare quelle del commercio e di alcuni rami dei servizi.

Analogamente ai procedimenti di avvio delle crisi aziendali, anche per quanto riguarda gli accordi conclusi (**tab. 16**), il settore maggiormente interessato è quello industriale nel suo complesso, con una punta particolarmente marcata in corrispondenza delle aziende metalmeccaniche, dove si registrano 62 accordi di crisi conclusi.

Complessivamente, a partire dal 2009, le aperture di crisi relative alla unità locali delle aziende della provincia di Verona hanno coinvolto (sia per quanto riguarda le aperture che gli accordi conclusi) in circa 1/4 dei casi le aziende del settore metalmeccanico, in oltre il 10% quelle del commercio e nel 7% quelle rientranti nel comparto del tessile-abbigliamento.

Tab. 15 – Provincia di Verona. Procedure aperte di crisi aziendale per settore*

	2009	2010	2011	2012	2013
Abbigliamento - tessile	5	7	8	14	23
Agricoltura	2	1			
Alberghi - pubblici esercizi		1	2		1
Alimentari	4	8	15	14	12
Calzature	6	7	2	6	7
Carta, grafica ed editoriale	6	11	8	8	10
Cemento	3	5		3	8
Chimica	4	2	1	4	6
Commercio	22	20	30	35	35
Cuoio e pelli	3	4	3	2	3
Edilizia		2	5	15	18
Gomma e materie plastiche	2	3	1	2	8
Lapidei - laterizi	12	6	3	7	5
Legno e arredamento	9	5	7	14	14
Metalmeccanica	34	43	40	49	64
Trasporto e spedizione merci	8	4	2	9	18
Vetro - ceramica		1	1	2	4
Altri servizi	7	10	2	16	27
N.d.	1		3	2	2
Totale	128	140	133	202	265

* la classificazione settoriale utilizzata è costruita a partire dal CCNL di riferimento dell'azienda.
Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Amm. Provinciali

Tab. 16 – Provincia di Verona. Accordi conclusi per settore*

	2009	2010	2011	2012	2013
Abbigliamento - tessile	7	15	5	16	22
Agricoltura	2	2	1		
Alberghi - pubblici esercizi			1	1	1
Alimentari	3	7	15	11	12
Calzature	6	9	4	6	7
Carta, grafica ed editoriale	7	22	15	7	8
Cemento	1	5	4	3	6
Chimica	5	5	2	4	6
Commercio	18	15	19	32	35
Cuoio e pelli	2	3	4	2	3
Edilizia	1	2	9	13	13
Gomma e materie plastiche	2	5	3	2	7
Lapidei - laterizi	17	11	6	6	4
Legno e arredamento	10	12	21	12	17
Metalmeccanica	58	83	59	44	62
Trasporto e spedizione merci	5	3	3	4	12
Vetro - ceramica	2		3	1	5
Altri servizi	8	6	6	9	17
N.d.	1			1	
Totale	155	205	180	174	237

* la classificazione settoriale utilizzata è costruita a partire dal CCNL di riferimento dell'azienda.
Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Amm. Provinciali

Avvertenza: il numero di comunicazioni è superiore a quello delle aziende. A volte si hanno diverse comunicazioni ad opera della medesima azienda perché riferite a diverse unità produttive oppure a diversi reparti oppure - ancora - perché si rettificano, integrano, precisano precedenti comunicazioni. Il dato sui lavoratori coinvolti è leggermente sottodimensionato perché non disponibile per la totalità delle aziende.

Fonte: Veneto Lavoro (Rapporto, 2014)

Dal punto di vista del monitoraggio congiunturale delle difficoltà, anche occupazionali, legate alla crisi risulta interessante il monitoraggio delle aziende con sede legale in provincia di Verona ogni anno interessate da una situazione di crisi aziendale. Le informazioni presentate nella tabella seguente (**tab. 17**), differenti dalle precedenti poiché considerano come punto di osservazione le aziende coinvolte e non i procedimenti amministrativi presentati o conclusi, consentono di avere un'indicazione dettagliata sul numero delle realtà aziendali con difficoltà di tipo strutturale nel corso del periodo osservato.

Per il 2013, i dati disponibili ci consentono di quantificare in 142 le aziende con sede legale in provincia di Verona interessate da un procedimento di crisi (sia per quanto riguarda le aperture che gli accordi conclusi). Nello stesso periodo, le aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione straordinaria sono state 61 (il valore massimo è stato registrato nel 2010 quando si è sfiorato il centinaio di aziende), mentre quelle che hanno licenziato (con conseguente inserimento in lista di mobilità ex. l. 223/91) sono state 171, il numero più alto a partire dal 2009.

Osservando le piccole realtà imprenditoriali, le aziende con sede in provincia di Verona che hanno richiesto la cig in deroga sono state nel 2013 poco meno di 1.400; le aziende che hanno licenziato circa 3.600, con un numero di licenziamenti di poco inferiore alle 8mila unità.

Tab. 17 – Aziende con sede legale in provincia di Verona e crisi aziendali

	2009	2010	2011	2012	2013
Aperture di crisi	92	84	82	105	142
Accordi conclusi	103	144	117	101	142
Aziende interessate dalla Cassa Integrazione Straordinaria	47	99	63	76	61
Aziende che hanno licenziato con conseguente inserimento in lista di mobilità (l. 223/1991)	135	140	160	152	171
Piccole imprese					
- Aziende che hanno richiesto Cig in deroga	725	655	570	983	1.284
- Aziende che hanno licenziato*	4.125	3.697	3.757	4.403	3.581
- Numero licenziamenti	9.304	7.688	7.783	9.046	7.845

* esclusi i licenziamenti con inserimento in lista di mobilità l. 223/1991.

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

8. Gli ammortizzatori sociali

- ✓ Nel 1° semestre del 2014 sono stati autorizzati in provincia di Verona circa 7,5 milioni di ore di cassa integrazione; 1,6 milioni di cig ordinaria e 5,9 di cig straordinaria. Nello stesso periodo del 2013 erano state rispettivamente 3,6 milioni e 7,5 milioni. Il maggior numero di ore autorizzate nel 1° semestre 2014 continua ad interessare per lo più le aziende meccaniche.
- ✓ Nel corso del primo semestre 2014, gli inserimenti in lista di mobilità (legge 223/91) sono stati poco più di un migliaio (valore massimo, nella prima parte dell'anno dall'inizio della crisi); i lavoratori presenti in lista al 30 giugno 2014 (lavoratori in lista di mobilità a fine periodo) erano poco meno di 20mila (il 15% in più rispetto allo stesso momento dell'anno precedente).

Guida alla lettura dei dati

Ore autorizzate di cassa integrazione: l'unità statistica di riferimento è rappresentata dall'ora di integrazione salariale autorizzata nel mese all'azienda che ne fa richiesta. L'osservazione per "anno" fa riferimento all'anno di autorizzazione del provvedimento. La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi Inps che gestiscono la cassa integrazione.

Tasso di utilizzo "tiraggio" della cassa integrazione: tasso di utilizzo del numero delle ore CIG autorizzate; indica l'effettivo ricorso alla cig da parte delle imprese. Sulla base dei dati Inps riferiti al contesto nazionale, tra il 2009 ed il 2013, il "tiraggio" della cassa integrazione si è assestato tra il 50% e il 60% sia per quanto riguarda l'intervento ordinario che quello straordinario.

Fonte: Inps

Le ore di Cassa integrazione complessivamente autorizzate nel 1° semestre del 2014 alle aziende della provincia di Verona (indipendentemente dall'effettivo utilizzo delle stesse) sono state complessivamente 7,5milioni, pari al 18% del totale delle ore complessivamente autorizzate in regione (**tab. 18**). Di queste, 1,6milioni sono state le ore autorizzate per gli interventi ordinari e quasi 6milioni per quelli straordinari.

A partire dal 2009, le ore di cassa integrazione concesse alle aziende della provincia sono state circa 52milioni; nel 66% dei casi riferite all'intervento straordinario, nel restante 34% all'intervento ordinario. Il livello massimo delle autorizzazioni rilasciate è stato raggiunto nel 2009 nel caso della cassa integrazione ordinaria, nel 2010 nel caso della straordinaria, tuttavia, il livello di incidenza dei singoli interventi è variato notevolmente a seconda dell'anno considerato.

Tab. 18 – Provincia di Verona e Veneto. Ore autorizzate di Cig ordinaria e straordinaria per anno

	2009	2010	2011	2012	2013	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Cassa integrazione ordinaria							
Provincia di Verona	4.394.900	2.984.640	2.375.066	2.737.430	3.677.099	1.880.090	1.608.559
Veneto	45.854.186	27.743.986	20.043.014	28.098.705	26.380.484	14.509.225	10.620.002
Cassa integrazione straordinaria							
Provincia di Verona	1.353.233	9.706.998	5.255.827	5.038.370	6.886.074	4.326.846	5.886.187
Veneto	17.145.957	55.076.091	36.823.867	35.102.295	44.046.475	24.845.398	31.138.847

Fonte: ns. elab. su dati Inps (Osservatorio sulle Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni)

Lavoratori equivalenti: rappresentano una stima dei lavoratori in cassa integrazione. Non si tratta di un riferimento preciso al numero di lavoratori interessati (che dipende dalle ore effettive di sospensione) ma solo il numero (teorico) di lavoratori sospesi integralmente ("a 0 ore"). Il calcolo dei lavoratori equivalenti avviene ipotizzando un orario di lavoro medio annuo di 1.650 ore.

Nel 2013 si possono stimare circa 2.200 lavoratori equivalenti in cassa integrazione ordinaria e 4.200 in cassa integrazione straordinaria.

Dei circa 1,6milioni di ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate nel 1° semestre del 2014, oltre un milione sono riferite al settore industriale e circa 550mila alle aziende del settore edile. Il dettaglio settoriale delle ore autorizzate (dettaglio sulla base del codice statistico contributivo Inps) presentato in **tab. 19** evidenzia un addensarsi delle ore autorizzate nell'industria in corrispondenza delle aziende meccaniche (circa 550mila).

Le ore autorizzate in corrispondenza dell'intervento straordinario (**tab. 20**) fanno riferimento, nella quasi totalità dei casi, alle aziende dell'industria, mentre solo una piccola quota interessa il settore edile. Una quota rilevante ed in crescita di ore autorizzate interessa il settore del commercio (1,1milioni di ore al 1° semestre 2014 contro le poco più 200mila dell'anno precedente). Anche in questo caso, alle aziende meccaniche è attribuibile il maggior numero di ore autorizzate; importanti concentrazioni si possono tuttavia osservare anche nel settore della chimica-gomma-plastica, nelle aziende metallurgiche e nel comparto trasporti-comunicazioni.

Tab. 19 – Provincia di Verona. Ore autorizzate di Cig ordinaria per settore*

	2009	2010	2011	2012	2013	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Industria	3.684.056	2.203.365	1.673.304	1.860.876	2.512.744	1.278.476	1.064.710
Attività economiche connesse con l'agricoltura				2.938	3.114	324	2.083
Estrazione minerali metalliferi e non	2.428	4.146	80				
Legno	155.834	294.078	311.082	172.045	119.843	70.688	72.899
Alimentari	11.970	33.365	18.518	29.711	87.728	43.636	21.818
Metallurgiche	130.301	44.970	24.066	32.929	52.359	47.033	23.735
Meccaniche	2.490.517	961.211	871.134	884.260	1.403.970	661.577	543.942
Tessili	73.751	44.683	13.844	50.781	34.992	18.209	15.557
Abbigliamento	135.965	144.021	68.497	191.165	195.331	110.104	111.568
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	141.008	96.623	41.092	121.928	57.701	45.459	13.819
Pelli, cuoio e calzature	117.768	116.211	50.353	154.473	181.279	106.188	35.025
Lavorazione minerali non metalliferi	120.499	105.693	177.584	63.081	138.826	74.801	38.207
Carta, stampa ed editoria	159.534	259.941	52.421	59.461	107.600	23.250	118.870
Installazione impianti per l'edilizia	43.036	50.207	24.383	46.076	79.211	47.585	45.029
Energia elettrica, gas e acqua				2.032	2.632	1.920	
Trasporti e comunicazioni	46.545	14.333	18.902	49.425	38.450	21.238	21.189
Varie	54.900	33.883	1.348	571	9.708	6.464	969
Edilizia	714.043	783.929	703.345	883.936	1.152.355	601.614	543.849
Industria edile	329.863	389.800	386.563	482.258	711.585	323.173	312.754
Artigianato edile	216.903	282.507	252.567	305.342	366.509	227.294	193.667
Industria lapidei	163.810	108.162	61.613	92.199	70.633	48.335	36.230
Artigianato lapidei	3.467	3.460	2.602	4.137	3.628	2.812	1.198
Totale	4.398.099	2.987.294	2.376.649	2.744.812	3.665.099	1.880.090	1.608.559

* Classificazione secondo il codice statistico contributivo Inps

Fonte: ns. elab. su dati Inps (Osservatorio sulle Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni)

Tab. 20 – Provincia di Verona. Ore autorizzate di Cig straordinaria per settore*

	2009	2010	2011	2012	2013	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Industria	1.141.929	9.201.197	4.726.916	3.927.042	6.655.993	4.019.392	4.549.826
Legno	48.531	732.354	514.388	464.500	541.052	340.374	235.905
Alimentari			8.156	110.779	198.724	69.208	13.444
Metallurgiche		1.048.071	221.312	212.160	317.529	303.157	378.427
Meccaniche	219.443	5.648.980	1.873.255	2.116.641	2.497.480	1.686.256	2.057.063
Tessili	209.455	187.864	180.960		81.138	17.698	
Abbigliamento	15.999	238.748	104.000	154.492	792.168	424.216	243.525
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche		85.071	311.463	59.521	400.162	340.934	523.990
Pelli, cuoio e calzature	381.507	80.792	267.015	91.440	110.071	110.071	313.618
Lavorazione minerali non metalliferi	263.712	511.319	496.051	130.556	595.437	87.501	87.164
Carta, stampa ed editoria	3.282	632.330	529.188	346.090	148.437	52.584	129.936
Installazione impianti per l'edilizia		18.820	15.600	99.623	286.811	247.741	118.036
Trasporti e comunicazioni		16.848	4.600	40.776	686.984	339.652	329.773
Varie			200.928	100.464			118.945
Edilizia	12.082	260.528	240.683	167.135	319.341	102.263	227.258
Artigianato		2.437		17.500			
Commercio	199.222	214.736	288.118	929.040	552.927	205.191	1.109.103
Totale	1.353.233	9.678.898	5.255.717	5.040.717	7.528.261	4.326.846	5.886.187

* Classificazione secondo il codice statistico contributivo Inps

Fonte: ns. elab. su dati Inps (Osservatorio sulle Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni)

Le informazioni puntuali ricavate dal Silv e presentate nelle tabelle seguenti restituiscono un quadro dettagliato in merito al ricorso, da parte delle aziende della provincia, allo strumento della cassa integrazione in deroga. I dati disponibili offrono un quadro dettagliato sia in merito alle ore richieste da parte delle aziende sia in considerazione dell'effettivo utilizzo di questo ammortizzatore sociale.

Come evidenziato in **tab. 21**, le aziende della provincia che nel 2013 hanno inoltrato la domanda per l'intervento di integrazione salariale in deroga sono state circa 1.284 (il 12% del totale Veneto); quelle che effettivamente ne hanno fatto uso 1.216. Le ore complessivamente utilizzate nel corso dell'anno sono state oltre 1,8milioni e si tratta del valore più alto registrato negli anni a partire dal 2009.

La **tab. 22** riporta le principali informazioni relative alle caratteristiche dei lavoratori interessati dalla cassa integrazione in deroga. Nel corso del 2013 si tratta soprattutto di maschi (nel 62% dei casi) e nella quasi totalità di lavoratori italiani (84% del totale). Per quanto riguarda la qualifica professionale, è possibile osservare la netta maggioranza delle figure operaie sia qualificate che non qualificate, ma soprattutto degli operai specializzati.

Tab. 21 – Provincia di Verona e Veneto. Cassa integrazione in deroga: aziende richiedenti, aziende utilizzatrici ed ore utilizzate per anno

	2009	2010	2011	2012	2013	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Provincia di Verona							
Aziende che hanno richiesto cig in deroga	725	655	570	983	1.284		
Aziende che hanno utilizzato cig in deroga	646	616	616	911	1.216		
Ore utilizzate di cig in deroga	902.069	1.022.700	837.084	1.250.773	1.864.799		
Veneto							
Aziende che hanno richiesto cig in deroga	6.616	6.405	5.428	8.423	11.110	9.370	7.083
Aziende che hanno utilizzato cig in deroga	5.869	5.910	5.090	7.946	10.426	8.572	6.358
Ore utilizzate di cig in deroga	9.614.803	11.058.820	9.087.216	13.360.680	16.532.201	8.998.329	5.303.556

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Silv

Tab. 22 – Provincia di Verona. Lavoratori in cassa integrazione in deroga per principali caratteristiche

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale	2.931	2.777	2.390	3.783	5.451
Genere					
Maschi	1.967	1.530	1.438	2.286	3.358
Femmine	964	1.247	952	1.497	2.093
Cittadinanza					
Italiani	2.416	2.316	1.997	3.207	4.602
Stranieri	515	461	393	576	849
Qualifica					
Dirigenti	2		1	2	5
Professioni intellettuali	21	41	22	45	90
Professioni tecniche	193	132	181	282	495
Impiegati	232	274	246	504	807
Professioni qualif. dei servizi	77	63	70	222	600
Operai specializzati	1.799	1.707	1.297	1.955	2.246
Conduuttori e operai semi-spec.	475	346	388	547	589
Professioni non qualificate	126	208	171	226	619
N.d.	6	6	14		

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Silv

I dati presentati nella tabella seguente (**tab. 23**) fanno riferimento agli inserimenti nelle liste di mobilità dei soggetti che hanno perso il lavoro a seguito di un licenziamento collettivo (ex l. 223/91). In provincia di Verona, nel corso del 1° semestre 2014, le iscrizioni sono state oltre un migliaio, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+50%), pari a circa il 16% del totale regionale.

A fine giugno 2014, i lavoratori iscritti alle liste di mobilità dei Cpi della provincia, indipendentemente dal momento del loro ingresso, risultavano nel complesso quasi 20mila (il 15% in più rispetto allo stesso momento dell'anno precedente). Il peso degli inserimenti riferiti alla provincia sul totale regionale si conferma attorno al 14%.

Tab. 23 – Provincia di Verona e Veneto. Inserimenti in lista di mobilità e lavoratori in mobilità per anno (legge 223/91 - licenziamenti collettivi)

	2009	2010	2011	2012	2013	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Inserimenti in lista di mobilità (per anno di inizio mobilità)							
Provincia di Verona*	1.417	1.412	1.636	1.219	1.611	726	1.083
Veneto	10.250	10.512	11.285	8.508	12.757	6.246	6.649
Lavoratori in lista di mobilità (a fine anno)							
Provincia di Verona*	24.869	30.821	35.292	34.973	34.729	17.000	19.584
Veneto	167.539	207.521	243.378	235.382	245.893	117.824	136.358

* provincia di domicilio del lavoratore.

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro/Silv

9. I disoccupati disponibili iscritti ai Centri per l'impiego

- ✓ In leggera crescita il numero dei rilasci delle dichiarazioni di disponibilità al lavoro presso i Centri per l'impiego della provincia. Nel 1° semestre del 2014 essi sono stati poco meno di 22.300 circa il 2% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita ha interessato soprattutto inoccupati e i soggetti rientrati in condizione di disoccupazione dopo una breve esperienza lavorativa (c.d. rientri).
- ✓ Al 30 giugno del 2014 i disoccupati disponibili iscritti ai Centri per l'impiego della provincia di Verona erano circa 69.600. Si tratta in maggioranza di donne (nel 56% dei casi) e di adulti in età centrale (30-50anni); gli stranieri sono il 29% del totale.

Guida alla lettura dei dati

Disoccupazione amministrativa e dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (did): la definizione di disoccupazione utilizzata a livello amministrativo, riferita alle iscrizioni presso i servizi per l'impiego, individua gli utenti che, rilasciando la dichiarazione di disponibilità, attestano "ufficialmente" e "volontariamente" il proprio stato di disoccupazione. Sulla base di questa dichiarazione, laddove previsti, vengono riconosciuti i diritti alle diverse agevolazioni ed indennità assegnate dalla normativa vigente.

Inoccupati: persone che rilasciano al Centro per l'impiego di competenza la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e risultano senza precedenti rapporti di lavoro. Si tratta in larga maggioranza di giovani in attesa del primo impiego.

Disoccupati: persone prive di occupazione che hanno concluso una precedente esperienza lavorativa (per licenziamento, dimissioni o conclusione di un rapporto di lavoro a termine) e rilasciano al Centro per l'impiego di competenza la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro.

Rientri: persone, già disponibili, che rientrano automaticamente nello stato di disoccupazione - quindi senza dover rilasciare una nuova dichiarazione di disponibilità - dopo aver concluso un rapporto a termine di breve durata (secondo la normativa attuale inferiore a 6 mesi) che prevede la sospensione dello status di disoccupazione. La sospensione consente di conservare l'anzianità di disoccupazione maturata.

Flussi di disponibilità: sono gli eventi di ingresso nello stato di disoccupazione attivati da coloro che, in una determinata unità di tempo (giorno, mese, anno, ecc.), rilasciano una did e da quanti rientrano dopo un breve periodo di sospensione. Quanto più breve è il periodo indagato tanto più il numero di ingressi coincide con il numero degli entrati (teste). Per periodi lunghi la misura riferita agli eventi tende ad essere superiore a quella dei soggetti implicati: ad es. nel corso di un anno il medesimo soggetto può rientrare più volte nella condizione di disoccupazione a seguito di diversi rientri (automatici) dopo la conclusione di brevi rapporti di lavoro a termine.

Fonte: Veneto Lavoro

Le tabelle seguenti riportano le principali informazioni sul numero delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (did) rilasciate ai Cpi della provincia di Verona da parte dei soggetti in condizione di disoccupazione ed alla ricerca di un nuovo lavoro. I dati riferiti al numero dei rilasci ed alla consistenza delle dichiarazioni in essere in uno specifico momento rappresentano degli indicatori di base per il monitoraggio della disoccupazione, anche se limitatamente alla sua componente amministrativa.

Per quanto riguarda il 1° semestre del 2014 (**tab. 24**), le dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro rilasciate ai Cpi della provincia di Verona sono state poco meno di 22.300. Si tratta di un numero leggermente al di sopra di quello rilevato nello stesso periodo del 2013 (+2%); questo aumento ha interessato in particolar modo gli inoccupati (soprattutto i giovani) e i soggetti rientrati in condizione di disoccupazione dopo una breve esperienza lavorativa (c.d. rientri). In calo, per contro, il numero dei nuovi rilasci (disoccupati): dai circa 10.600 del primo semestre del 2013 ai 9.800 del primo semestre del 2014.

Tab. 24 – Provincia di Verona. Dichiarazioni di disponibilità rilasciate ai Centri per l'impiego (valori arrotondati alle 5 unità)

		Did (inoccupati)	Did (disoccupati)	Rientri (dopo sospensione)	Totale
2008	Totale	1.555	10.385	10.510	22.450
2009	Totale	2.040	19.290	12.740	34.070
2010	Totale	2.280	17.105	17.970	37.355
2011	Totale	2.390	21.125	21.225	44.740
2012	Totale	2.425	23.190	24.705	50.315
2013	Totale	2.390	23.285	27.440	53.115
2008	1° semestre	645	4.015	4.315	8.975
	2° semestre	905	6.375	6.195	13.475
2009	1° semestre	890	8.710	4.545	14.140
	2° semestre	1.150	10.575	8.200	19.930
2010	1° semestre	1.040	8.005	6.640	15.685
	2° semestre	1.240	9.100	11.330	21.670
2011	1° semestre	1.155	9.055	8.320	18.535
	2° semestre	1.230	12.070	12.905	26.210
2012	1° semestre	1.085	10.740	10.060	21.885
	2° semestre	1.335	12.450	14.645	28.435
2013	1° semestre	1.020	10.635	10.255	21.910
	2° semestre	1.370	12.650	17.185	31.200
2014	1° semestre	1.255	9.805	11.215	22.280

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Guardando la distribuzione nel territorio provinciale delle did (**tab. 25**) è evidente come una parte rilevante dei rilasci sia concentrato nel Cpi di Verona; nel 1° semestre del 2014, le dichiarazioni riferite a quest'area sono state il 42% di tutte delle dichiarazioni della provincia. Seguono, per rilevanza, i Cpi di San Bonifacio e Legnago (entrambi con il 14% del totale) e quello di Affi (13%).

Rispetto allo stesso periodo del 2013, il flusso complessivo delle did presentate nel 1° semestre del 2014 è risultato in crescita soprattutto nei Cpi di San Bonifacio (+13%) ed in quello di Legnago (+18%). Le dichiarazioni risultano invece in diminuzione nel Cpi di Verona (-7%) ed in misura molto limitata in quello di Villafranca (-1%).

Tab. 25 – Provincia di Verona. Dichiarazioni di disponibilità per Centro per l'impiego (valori arrotondati alle 5 unità)

		Affi	Bovolone	Legnago	San Bonifacio	Verona	Villafranca di Verona	Totale provincia
2008	1° sem.	705	775	1.145	1.210	4.550	590	8.975
2009	1° sem.	1.315	1.015	1.530	1.790	7.025	1.465	14.145
2010	1° sem.	1.550	1.115	1.820	1.920	7.625	1.650	15.685
2011	1° sem.	2.005	1.330	2.265	2.260	8.735	1.940	18.535
2012	1° sem.	2.665	1.545	2.535	2.695	10.275	2.165	21.885
2013	1° sem.	2.585	1.615	2.560	2.745	10.035	2.370	21.910
2014	1° sem.	2.795	1.730	3.010	3.095	9.315	2.335	22.280

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Le principali caratteristiche dei disoccupati interessati dalle dichiarazioni presentate ai Cpi della provincia sono proposte nel dettaglio della tabella seguente (**tab. 26**). Nel 1° semestre del 2014 gli ingressi in condizione di disoccupazione amministrativa hanno interessato nel 53% dei casi le donne; il peso degli stranieri è risultato del 26%; quello dei lavoratori più giovani del 29%, mentre la consistenza dei più anziani, anche se numericamente limitata, risulta in continua espansione.

Tab. 26 – Provincia di Verona. Dichiarazioni di disponibilità rilasciate ai Centri per l'impiego per principali caratteristiche del dichiarante (valori arrotondati alle 5 unità)

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	1° sem. 2010	1° sem. 2011	1° sem. 2012	1° sem. 2013	1° sem. 2014
Genere							
Uomini	3.480	6.615	6.955	8.190	9.895	9.595	10.545
Donne	5.495	7.530	8.730	10.345	11.990	12.315	11.735
Cittadinanza							
Italiani	6.980	10.510	11.615	13.490	15.610	16.045	16.570
Stranieri	1.995	3.630	4.065	5.040	6.275	5.865	5.710
Classe d'età							
Fino a 30 anni	2.365	4.060	4.650	5.260	6.165	6.135	6.405
da 30 a 54 anni	6.070	9.260	10.185	12.105	14.255	14.010	14.040
55 anni e più	540	820	850	1.165	1.465	1.770	1.835
Titolo di studio							
Nessun titolo	445	860	1.090	1.565	2.080	1.755	1.740
Licenza elementare	330	395	340	355	365	365	325
Licenza media	3.770	5.645	5.705	6.610	7.515	7.655	7.475
Diploma (2-3 anni)	555	1.095	1.335	1.470	1.890	1.815	1.505
Diploma	2.550	4.330	5.080	5.945	7.060	6.785	6.735
Laurea	855	1.200	1.495	1.890	2.135	2.270	1.970
N.d.	470	615	630	690	835	1.260	2.530

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Le informazioni seguenti fanno riferimento al volume complessivo – ancorché grezzo (vedi nota seguente) – dei disoccupati disponibili che al momento osservato (nel caso specifico al 30 giugno 2014) risultano in condizione di disoccupazione e sono disponibili al lavoro.

Guida alla lettura dei dati

Stock di disponibili: è l'insieme di coloro che ad una data puntuale risultano in condizione di disoccupazione amministrativamente documentata (disponibilità). La presenza nell'elenco può non essere sinonimo di reale disponibilità al lavoro: ad esempio alcuni soggetti potrebbero aver cambiato "status" (ad es. da disoccupati a inattivi o a lavoratori autonomi) oppure domicilio (ciò interessa particolarmente la componente degli stranieri) senza averne informato i Centri per l'impiego. Non è prevista infatti alcuna sanzione per la permanenza in lista in tali casi. Pertanto lo stock di disponibili è sovradimensionato a causa di una carente quantificazione dei flussi di uscita. Per una valutazione corretta del fenomeno in esame occorre dunque considerare con cautela l'informazione desumibile dall'anzianità di disoccupazione.

Fonte: Veneto Lavoro (www.venetolavoro.it)

La tabella successiva (**tab. 27**) presenta la quantificazione e la distribuzione dello stock dei disoccupati disponibili iscritti ai Cpi della provincia di Verona sulla base della durata dell'iscrizione. Com'è possibile osservare, alla data del 30 giugno 2014 si tratta di circa 70mila soggetti, concentrati nel territorio del Cpi di Verona e con un'anzianità di disoccupazione (tempo intercorso dal rilascio della did) variabile, che va da meno di 6 mesi ad oltre tre anni.

Tab. 27 – Provincia di Verona. Disoccupai disponibili al 30.06.2014 per classe di durata della disoccupazione (valori arrotondati alle 5 unità)

	Affi	Bovolone	Legnago	San Bonifacio	Verona	Villafranca di Verona	Totale provincia
Totale	7.065	4.395	6.805	9.195	35.540	6.650	69.650
<i>Classe durata a stock</i>							
fino a 6 mesi	1.070	765	1.310	1.465	5.155	1.285	11.055
6-12 mesi	1.240	570	775	1.035	3.830	925	8.375
1-2 anni	1.245	680	1.220	1.350	5.395	1.110	11.000
2-3 anni	965	545	850	1.025	4.175	830	8.385
3-5 anni	1.055	650	1.060	1.490	5.195	990	10.440
>5 anni	1.490	1.180	1.595	2.830	11.790	1.510	20.395

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Le informazioni seguenti (**tab. 28**) presentano la distribuzione dei disoccupati disponibili rilevati al 30 giugno 2014 sulla base delle principali caratteristiche dei soggetti interessati, come anche in relazione al territorio di provinciale di riferimento.

Tab. 28 – Provincia di Verona. Disoccupai disponibili al 30.06.2014 per principali caratteristiche (valori arrotondati alle 5 unità)

	Affi	Bovolone	Legnago	San Bonifacio	Verona	Villafranca di Verona	Totale provincia
Genere							
Uomini	3.185	1.815	3.000	4.160	15.860	2.660	30.680
Donne	3.880	2.580	3.805	5.035	19.680	3.990	38.970
Cittadinanza							
Italiani	5.090	3.325	5.345	6.505	24.490	5.030	49.780
Stranieri	1.970	1.070	1.460	2.690	11.055	1.625	19.870
Classe d'età							
<20 anni	90	75	100	120	385	100	875
20-24 anni	435	335	580	670	2.305	535	4.860
25-29 anni	625	415	710	835	3.005	595	6.185
30-39 anni	1.865	1.085	1.550	2.320	8.610	1.695	17.130
40-49 anni	2.005	1.180	1.685	2.505	10.325	1.835	19.535
50-54 anni	765	460	770	980	4.255	760	7.985
>54 anni	1.275	840	1.405	1.765	6.665	1.130	13.080
Titolo di studio							
Nessun titolo	390	245	545	850	2.480	195	4.705
Licenza elementare	190	210	440	580	1.320	360	3.100
Licenza media	2.920	1.880	2.790	3.880	11.635	2.790	25.895
Diploma (2-3 anni)	525	385	435	270	1.935	550	4.100
Diploma	1.880	920	1.540	1.605	8.160	1.710	15.810
Laurea	500	210	320	385	2.700	420	4.530
N.d.	660	550	740	1.625	7.315	625	11.515

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

A completamento della sezione riferita al fenomeno della disoccupazione amministrativa, sono riportate alcune informazioni di base relative alle richieste di indennità di disoccupazione relative sia al Veneto che alla provincia di Verona (**tab. 29**). Va sottolineato che esse non interessano la totalità degli iscritti in condizione di disponibilità ai Cpi, ma solo i soggetti che ne fanno richiesta e che risultano in possesso dei requisiti per il riconoscimento del beneficio economico.

Nella tabella è evidente, per il 2013, il passaggio ai nuovi strumenti di integrazione al reddito (ASpl e Mini Aspi) introdotti in occasione della riforma del mercato del lavoro (l. 92/2012).

Tab. 29 – Provincia di Verona e Veneto. Domande di indennità di disoccupazione

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Domande pervenute						
DS ordinaria						
Provincia di Verona	13.611	23.702	22.955	22.337	29.241	3.736
Veneto	82.795	148.674	148.262	129.357	164.671	24.873
DS ordinaria R. R. + MiniASpI 2012						
Provincia di Verona	10.851	11.250	10.579	10.156	13.888	11.051
Veneto	38.811	42.579	39.294	41.612	51.240	45.159
ASpI						
Provincia di Verona						25.130
Veneto						114.866
MiniASpI						
Provincia di Verona						7.176
Veneto						35.958
Domande accolte						
DS ordinaria						
Provincia di Verona	9.507	18.211	17.662	17.331	22.700	3.451
Veneto	60.822	115.943	109.585	98.228	126.066	21.662
DS ordinaria R. R. + MiniASpI 2012						
Provincia di Verona	9.002	8.424	8.046	7.798	11.043	7.695
Veneto	31.233	32.514	29.563	31.321	39.921	32.603
ASpI						
Provincia di Verona						16.319
Veneto						76.936
MiniASpI						
Provincia di Verona						5.438
Veneto						29.353

Fonte: ns. elab. su dati Veneto Lavoro-Inps

10. Le esperienze di lavoro: tirocini e lavori socialmente utili (Lsu)

- ✓ Cresce il numero delle attivazioni di tirocini in provincia di Verona: sono passate dalle circa 2mila del 2008 alle circa 3.650 nel 2013. Questo trend di crescita sembra essere confermato anche nel 2014: al 1° semestre sono 2.115, il 4% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- ✓ In crescita, dall'inizio della crisi, anche le attivazioni di Lavori socialmente utili che hanno raggiunto quota 770 nel 2013. Nel 1° semestre del 2014 sono state 340, il 6% in più rispetto allo stesso semestre del 2013.

Rientrano nella categoria delle esperienze di lavoro i tirocini formativi e di orientamento svolti al di fuori di un percorso di studio ed i lavori socialmente utili (Lsu). Si tratta in entrambi i casi di brevi episodi di lavoro avviati a favore di soggetti definiti, prevalentemente disoccupati, inoccupati o in situazione di disagio, e destinate a facilitare e promuovere l'inserimento nel mercato del lavoro. Essi rappresentano, a tutti gli effetti, degli strumenti di politica attiva del lavoro.

Il quadro di riferimento

Le informazioni essenziali sui tirocini formativi e di orientamento attivati in Veneto sono disponibili (a partire dal 2007) negli archivi Silv. Nel momento di inizio delle esperienze di tirocinio è previsto, per il datore di lavoro ospitante, l'obbligo di effettuare la comunicazione di attivazione. Tale obbligo, escluso per i tirocini svolti all'interno del percorso formale di istruzione o di formazione (ovvero per i tirocini curricolari), è previsto per tutti i tirocini formativi e di orientamento, vale a dire quelli promossi dai Centri per l'impiego e da altri soggetti operanti nel campo delle politiche del lavoro e destinati ad inoccupati o disoccupati (oltre che a svantaggiati o disabili) ed aventi come finalità quella di favorirne l'inserimento lavorativo.

Dal punto di vista della regolamentazione di questo strumento, il quadro normativo nazionale e regionale in materia è stato interessato negli ultimi anni da diversi cambiamenti. Con l'intervento di regolazione generale dell'utilizzo (l. n. 196/1997) e la legge regionale n. 3/2009, sono stati perseguiti gli obiettivi di qualificare le esperienze di tirocinio, di contrastare l'uso distorto dello strumento e definire le caratteristiche dei soggetti autorizzati alla promozione dei tirocini. Successivamente, importanti innovazioni sono state apportate anche dalla legge 92/2012 mentre a livello regionale il quadro complessivo delle regole per l'attivazione e lo svolgimento dei tirocini è stato ridefinito con la dgr 337/2012 e la successiva dgr 1324/2013.

In provincia di Verona, come nel complessivo contesto regionale, si è assistito nel corso degli ultimi anni ad un graduale incremento del numero delle attivazioni di esperienze di tirocinio. Esse sono passate dalle circa 2mila del 2008 alle circa 3.650 del 2013. Tale crescita, anche se inferiore a quella registrata in regione, sembra proseguire anche nel 2014: nel 1° semestre del 2014 il numero delle attivazioni in provincia raggiunge le 2.115 unità, il 4% in più dello stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante il contestuale aumento delle cessazioni, il bilancio di fine periodo è positivo, +615 unità, e decisamente superiore a quello dell'anno precedente.

Tab. 30 – Provincia di Verona e Veneto. Tirocini: attivazioni, conclusioni e saldi (valori arrotondati alle 5 unità)

		Provincia di Verona			Veneto		
		Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	2.015	1.945	70	16.120	15.595	525
2009	Totale	2.515	2.440	70	17.060	16.070	990
2010	Totale	2.600	2.450	150	21.300	19.850	1.450
2011	Totale	2.635	2.770	-135	22.195	22.650	-455
2012	Totale	3.030	2.920	110	22.555	21.965	590
2013	Totale	3.650	3.515	135	24.850	23.240	1.610
2012	1° semestre	1.570	1.285	285	11.625	9.870	1.750
	2° semestre	1.460	1.640	-180	10.930	12.090	-1.165
2013	1° semestre	2.030	1.630	400	12.390	9.915	2.480
	2° semestre	1.620	1.890	-270	12.460	13.325	-865
2014	1° semestre	2.115	1.500	615	16.240	12.175	4.065

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Il quadro di riferimento

I lavori socialmente utili, rappresentano delle attività che hanno per oggetto la realizzazione di opere e la fornitura di servizi di utilità collettiva ed hanno una natura prevalentemente assistenziale. Si tratta di uno strumento che ha conosciuto nel corso degli ultimi anni uno sviluppo notevole a causa delle difficoltà legate alla crisi economica. L'utilizzo dei Isu è essenzialmente vincolato al settore pubblico, poiché i soggetti promotori dei progetti sono le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, le società a totale o prevalente partecipazione pubblica, le cooperative sociali ed i loro consorzi. I lavoratori che possono essere coinvolti sono i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità percettori della relativa indennità, i lavoratori in cassa integrazione straordinaria e in deroga ed i lavoratori con indennità di disoccupazione speciale.

Tra le forme lavorative classificate nella più generica categoria delle esperienze lavorative (a testimonianza del fatto che si tratta di brevi e sporadiche occasioni occupazionali, spesso al limite tra esperienze formative, forme di sostegno al reddito e mercato del lavoro in senso stretto) si possono annoverare anche i lavori socialmente utili (Isu). Esse coinvolgono essenzialmente i lavoratori in mobilità ed hanno ad oggetto prestazioni lavorative in ambito pubblico.

Le attivazioni di Isu in provincia di Verona, come in Veneto, ha conosciuto nel corso degli ultimi anni una significativa espansione. Esse erano meno di un centinaio nel 2008 ed hanno raggiunto le 770 unità nel 2013 (in Veneto sono passate dalle 865 del 2008 alle 6.260 del 2013). Anche in questo caso il trend di crescita è confermato anche per il 2014: nella prima metà dell'anno si conta un numero di attivazioni superiore del 6% rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

Tab. 31 – Provincia di Verona e Veneto. Lavori socialmente utili (Lsu): attivazioni, conclusioni e saldi (valori arrotondati alle 5 unità)

		Provincia di Verona			Veneto		
		Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	50	35	15	865	665	195
2009	Totale	115	60	60	1.865	1.230	630
2010	Totale	195	155	40	2.375	2.020	355
2011	Totale	335	220	115	3.385	2.745	645
2012	Totale	640	440	200	4.985	3.675	1.310
2013	Totale	770	750	20	6.260	5.450	810
2012	1° semestre	225	230	-5	2.165	1.875	290
	2° semestre	415	210	205	2.820	1.800	1.020
2013	1° semestre	320	435	-110	2.580	2.905	-325
	2° semestre	450	315	130	3.685	2.550	1.135
2014	1° semestre	340	480	-135	3.220	3.670	-450

Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

11. Le dinamiche occupazionali nel lavoro dipendente: un bilancio di 6 anni di crisi

- ✓ Dall'inizio della crisi (giugno 2008) al 30 giugno 2014 (6 anni pieni di crisi) la complessiva perdita occupazionale registrata in provincia di Verona è stata pari a -7.200 posizioni lavorative (-91mila in Veneto).
- ✓ Oltre 10mila le posizioni di lavoro dipendente perse nell'industria, 4.300 nelle costruzioni. Positivo il bilancio di agricoltura (+2.700) e servizi (+4.500). Per contratto: -5.500 posizioni di apprendistato e -2.700 rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Le prime pesanti ricadute nel mercato del lavoro delle difficoltà legate alla crisi economica risalgono alla seconda metà del 2008. In regione le migliori performance occupazionali si sono osservate nella prima parte dell'anno con il punto di massima raggiunto verso la fine del mese di giugno. A partire da quel momento la dinamica occupazionale è stata nel complesso negativa e, pur contrassegnata da marcate oscillazioni stagionali, ha portato alla perdita di un numero rilevante di posizioni lavorative. Assumendo il mese di giugno del 2008 come punto apicale dell'occupazione e tenendo conto dei movimenti nel mercato del lavoro registrati successivamente (assunzioni e cessazioni) è possibile valutare l'entità della perdita occupazionale complessivamente registrata (saldo cumulato) nei sei anni di crisi che intercorrono tra il mese di giugno del 2008 e quello di giugno del 2014, al netto degli effetti dovuti alle variazioni stagionali dell'occupazione.

Queste informazioni (graf. 4) ci consentono di osservare come in provincia di Verona, dall'inizio della crisi al 30 giugno 2014, la perdita occupazionale complessiva registrata nel lavoro dipendente sia stata pari a circa -7.200 posizioni lavorative; in Veneto la perdita è stata di oltre 91mila unità. Le informazioni dettagliate presentate nei grafici successivi per la provincia di Verona permettono di valutare l'entità delle ricadute occupazionali sulla base delle caratteristiche dei lavoratori ed in relazione ai settori occupazionali, alle singole professionalità ed al territorio.

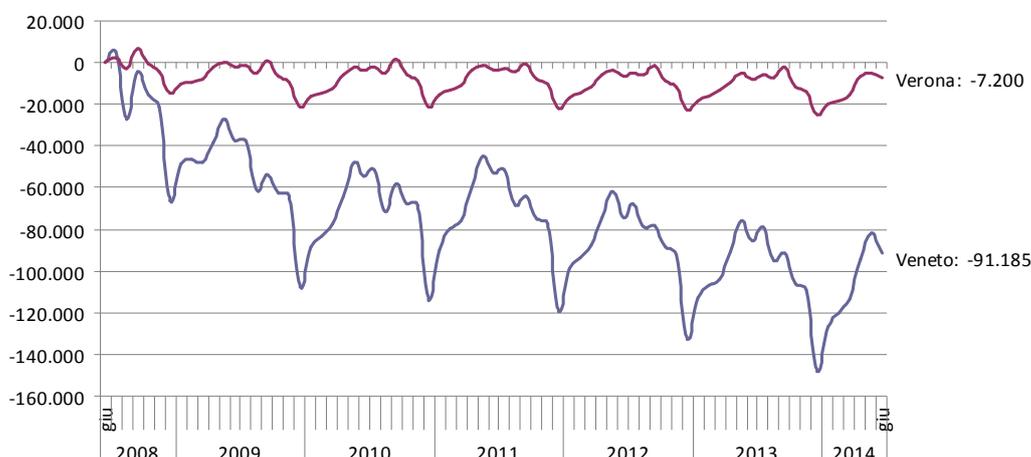
Rispetto al genere la contrazione risulta aver interessato soprattutto gli uomini (-6.200) ed in maniera più contenuta le donne (-990). Il bilancio è negativo per gli italiani (-11.220), mentre risulta positivo per gli stranieri (+3.990). Tra gli italiani calano sia le posizioni di lavoro delle donne (-2.620) che quelle dei maschi (-8.580); tra gli stranieri aumentano sia per le donne (+1.635) che per gli uomini (+2.395).

In relazione al settore occupazionale la perdita è stata rilevante nell'industria in senso stretto (-10.040) e nel comparto delle costruzioni (-4.350). Il bilancio è invece positivo per l'agricoltura (+2.725) ed i servizi (+4.480). In ambito industriale le perdite maggiori sono riconducibili al made in Italy (-5.640) e soprattutto ai comparti del tessile-abbigliamento (-2.780) ed al legno-mobilia (-2.120). In calo anche il settore metalmeccanico (-2.945) e le altre industrie (-1.925). In leggera crescita il comparto delle utilities (+470). Guardando alle qualifiche professionali risultano in calo soprattutto le posizioni lavorative che interessano gli operai specializzati (-9.885) e quelle dei conduttori-operai semi specializzati (-1.960). Crescono le posizioni non qualificate (+6.285), ma anche le professionalità qualificate nei servizi (+1.475).

La perdita più consistente di posizioni lavorative è riconducibile al territorio del Cpi del capoluogo di provincia (-5.430) ed a quello di Legnago (-1.245). Con un saldo positivo è invece il Cpi di Villafranca di Verona (+1.210).

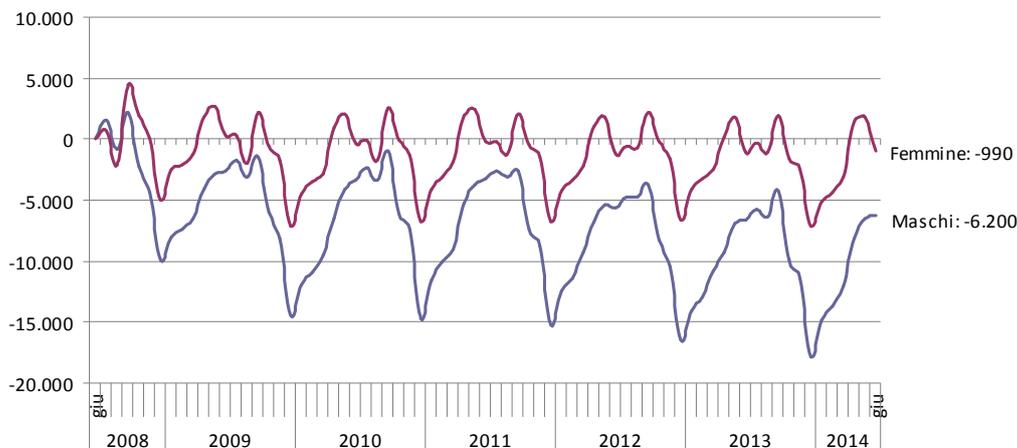
Quanto alle tipologie contrattuali, la dinamica osservata nel corso dei sei anni, permette di cogliere come le contrazioni maggiori si siano concentrate in corrispondenza dei contratti di apprendistato (-5.510) ed a tempo indeterminato (-2.720). In crescita il bilancio dei rapporti di lavoro a tempo determinato (+1.810).

Graf. 4 – Provincia di Verona e Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*.



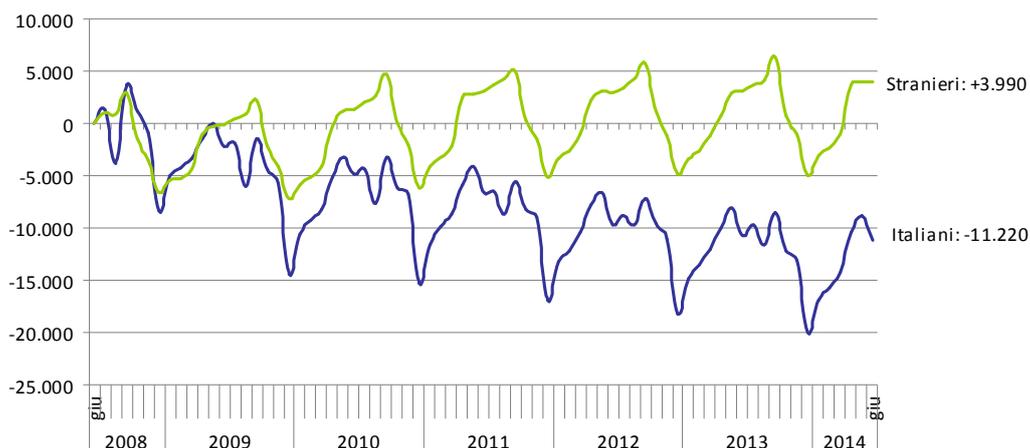
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 5 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per genere. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



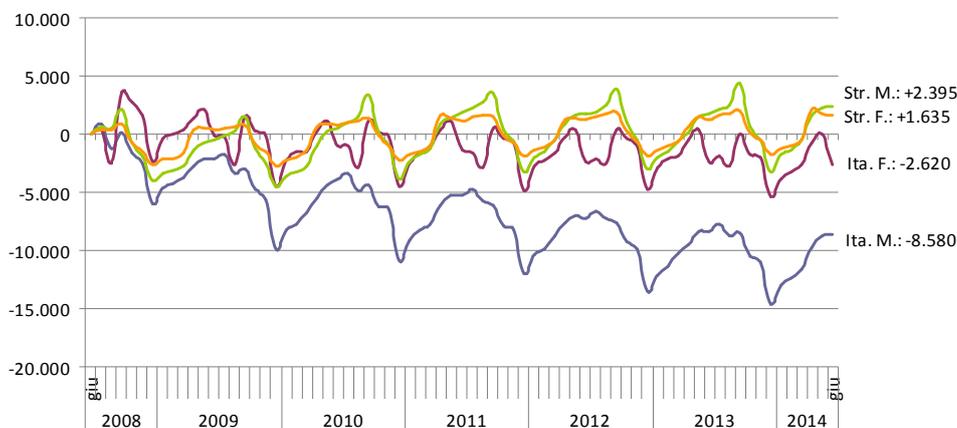
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 6 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per cittadinanza. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



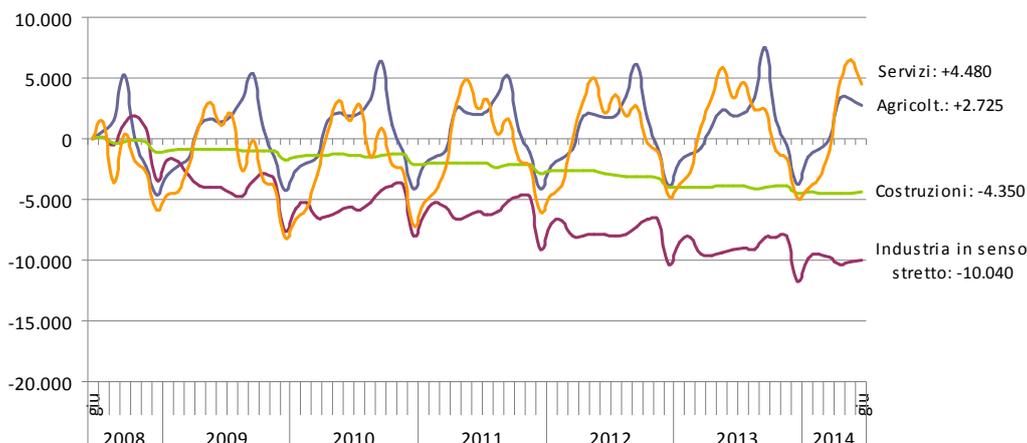
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 7 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per genere e cittadinanza. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



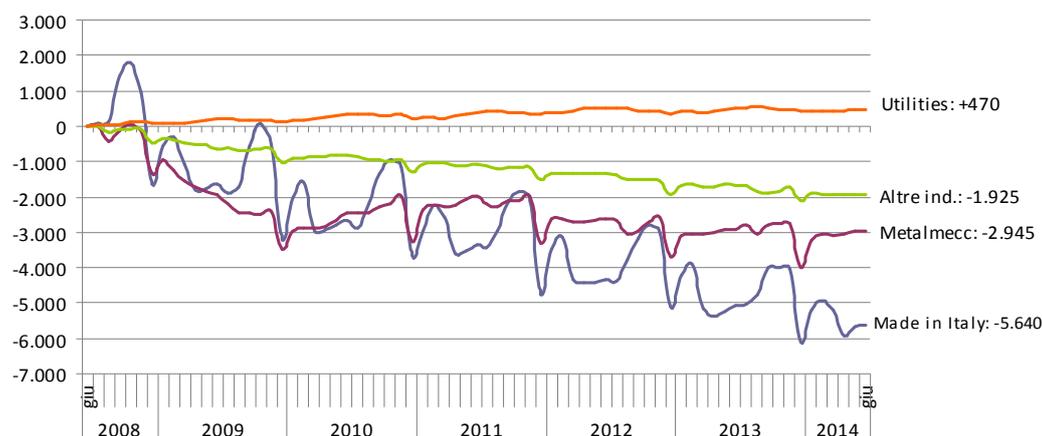
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 8 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per settore. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



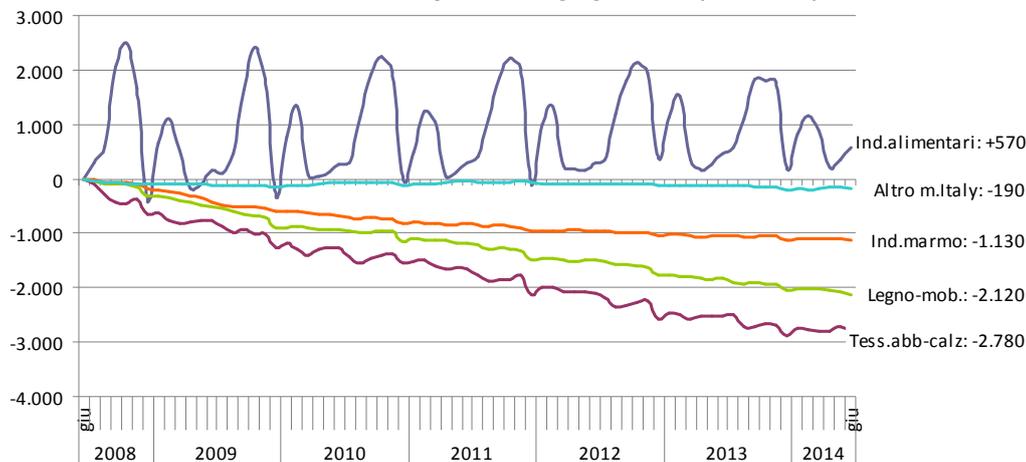
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 9 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per settore, dettaglio industria. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



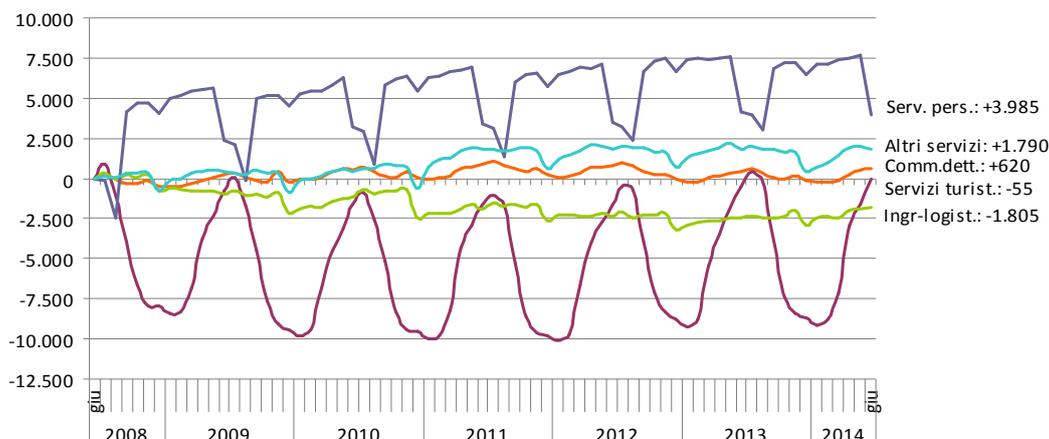
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 10 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per settore, dettaglio made in Italy. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



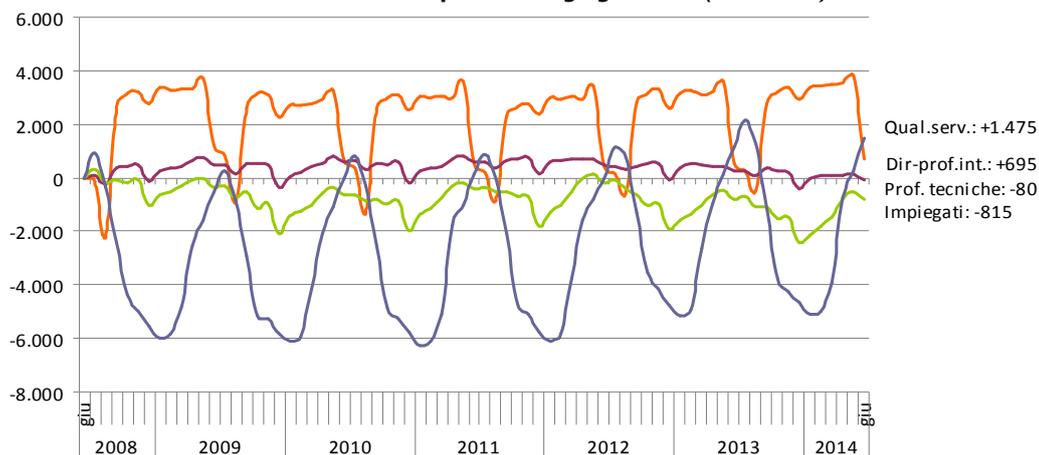
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 11 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per settore, dettaglio servizi.
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



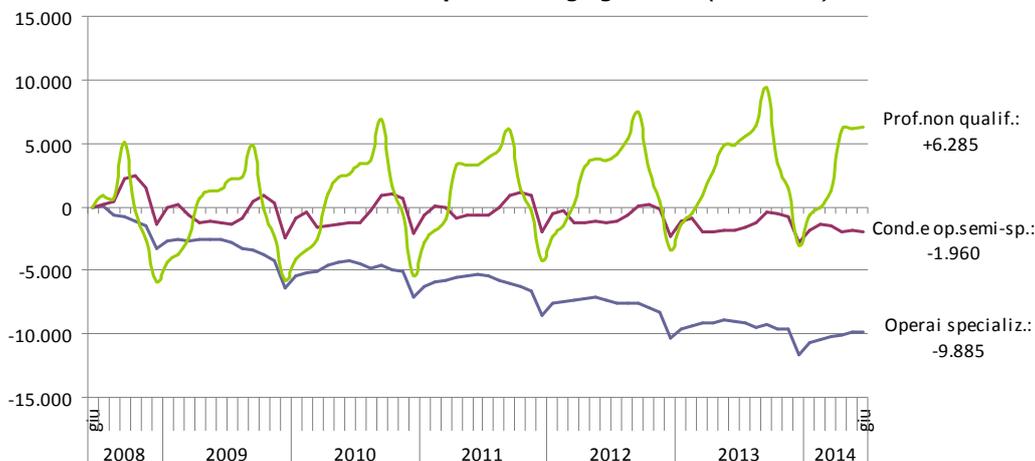
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 12 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per qualifica (1)
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



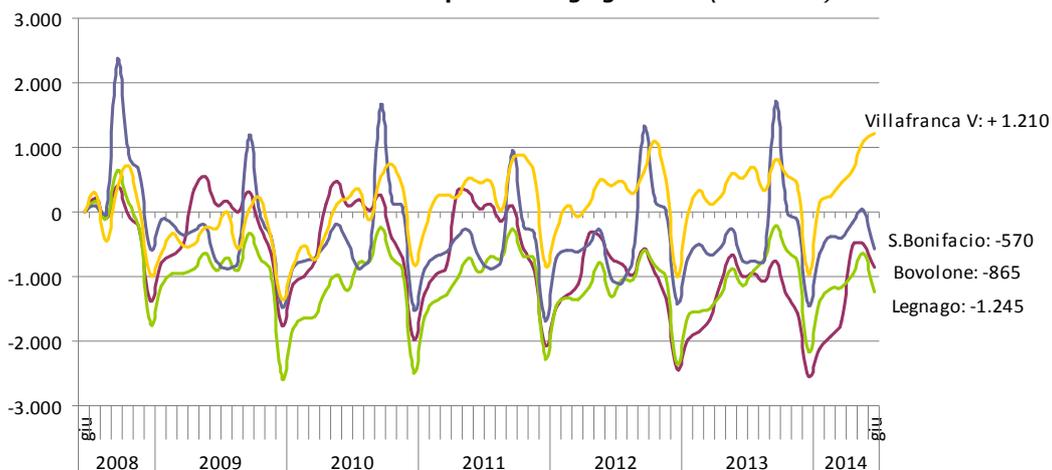
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 13 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per qualifica (2)
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



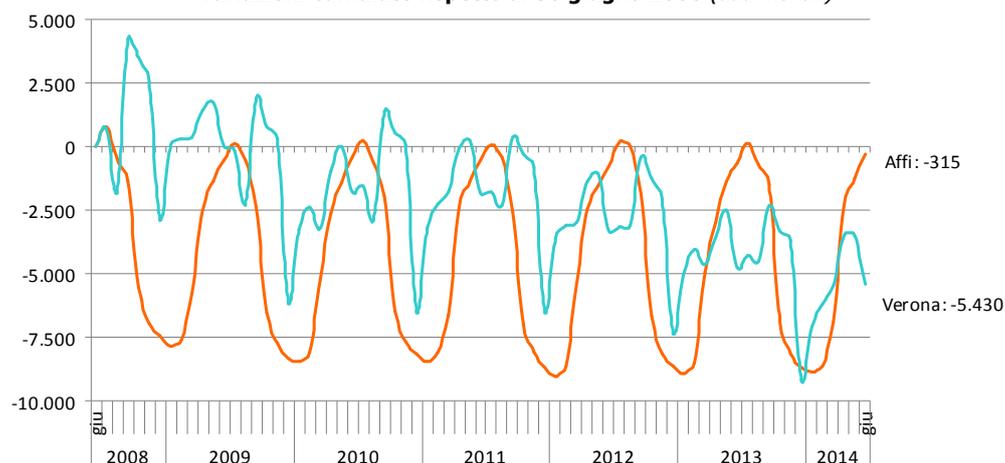
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 14 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per Cpi (1)
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



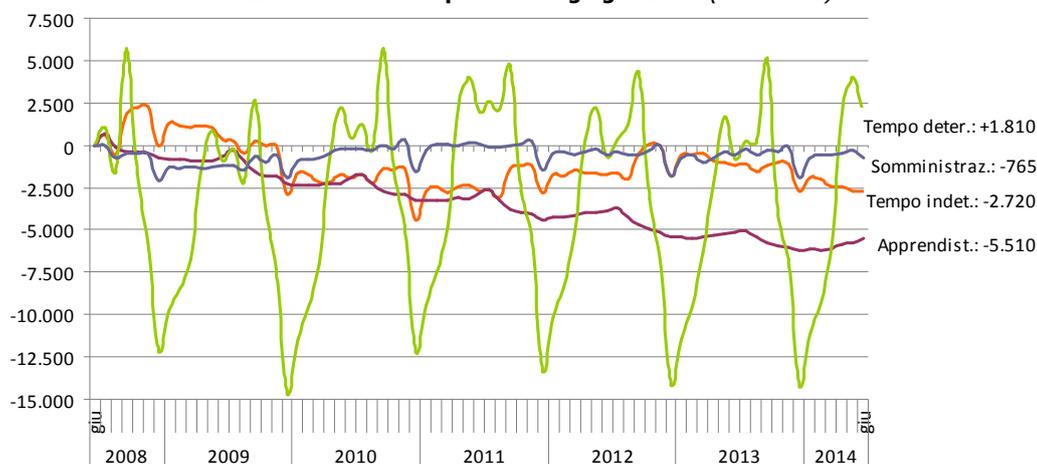
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 15 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per Cpi (2)
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 16 – Provincia di Verona. Posizioni di lavoro dipendente* per contratto.
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

12. La domanda di lavoro: quali forme contrattuali?

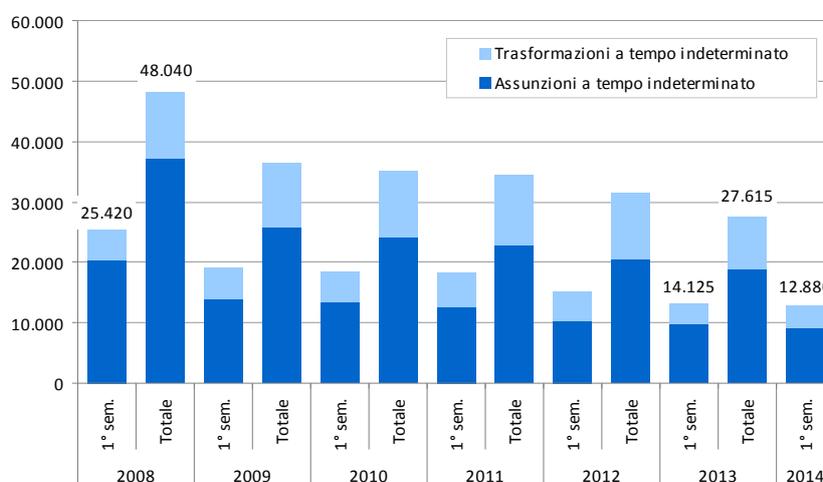
- ✓ È possibile osservare una marcata riduzione delle opportunità di accesso al tempo indeterminato: sono passate dalle oltre 48mila del 2008 alle circa 27.600 nel 2013 (-43%). Dalle oltre 25mila del 1° semestre del 2008 alle quasi 12.900 (circa la metà) del 1° semestre del 2014.
- ✓ È evidente il crollo delle trasformazioni nell'ultimo biennio: nel 2013 sono state circa 8.700 unità, il 24% in meno rispetto al 2011. La tendenza alla diminuzione sembra proseguire anche nel 2014.
- ✓ Nel corso degli ultimi anni si osserva una dinamica fortemente negativa per il contratto di apprendistato: le assunzioni, oltre 11mila nel 2008, si sono dimezzate. Nel 1° semestre del 2014 è possibile osservare una leggera ripresa (+6%).

In questa sezione si propone un breve approfondimento sulle dinamiche osservate in relazione alle tipologie contrattuali che hanno caratterizzato i flussi di assunzione in provincia di Verona a partire dal 2008. Queste informazioni risultano particolarmente interessanti perché testimoniano il graduale cambiamento, che ha interessato anche la provincia di Verona, delle modalità di reclutamento dei lavoratori nel mercato del lavoro locale.

La principale tendenza che emerge dai dati è il generale peggioramento delle modalità di accesso alle forme occupazionali più stabili, ovvero alle possibilità di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro con un contratto a tempo indeterminato.

A partire dal 2008 si registra un progressivo calo sia delle assunzioni effettuate (direttamente) con questa tipologia contrattuale, sia delle procedure di trasformazione dal contratto a tempo determinato e da quello di apprendistato. Nel loro insieme (graf. 17) le opportunità di accesso al tempo indeterminato sono passate, in provincia di Verona, dalle oltre 48mila del 2008 alle circa 27.600 nel 2013 (-43% nei 6 anni considerati). Dalle oltre 25mila del 1° semestre del 2008 (sostanzialmente in periodo pre-crisi) alle quasi 12.900 (circa la metà) nel 1° semestre del 2014.

Graf. 17 – Provincia di Verona. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (2008-1°sem. 2014)

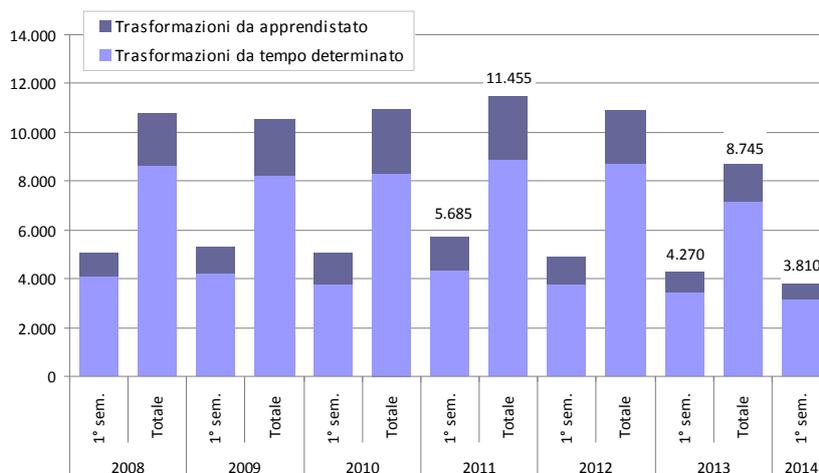


Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Il grafico seguente (graf. 18) propone nel dettaglio delle due tipologie ammissibili per legge l'andamento delle trasformazioni nell'arco di tempo considerato. Dopo il punto di massimo raggiunto nel 2011 ed al quale hanno contribuito soprattutto i passaggi dal tempo determinato, si è evidente il crollo delle trasformazioni nell'ultimo biennio. Nel 2013 le trasformazioni sono state circa 8.700 unità, il 24% in meno rispetto al 2011. Tale tendenza sembra proseguire anche nel 2014: nella prima parte dell'anno le trasformazioni complessivamente registrate sono state 3.800, un valore leggermente al di sotto (-11%) di quello rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente.

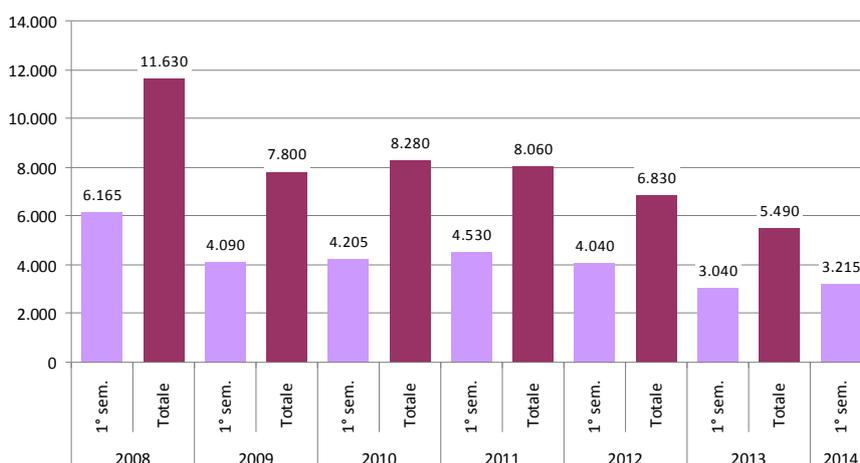
Considerando le altre forme contrattuali, al di là della continua espansione del tempo determinato (graf. 20) è possibile osservare la dinamica fortemente negativa che ha caratterizzato il contratto di apprendistato nel corso degli ultimi anni (graf. 19). Le assunzioni (oltre 11mila nel 2008) si sono dimezzate nell'arco di tempo considerato arrivando a superare di poco le 5mila unità nel corso del 2013. Considerando la sola prima parte dell'anno, nel 2013, è stato toccato il valore minimo dall'inizio della crisi (poco più di 3mila assunzioni). Nel 1° semestre del 2014 è possibile osservare in provincia di Verona, come anche nel complessivo contesto regionale, una leggerissima ripresa delle assunzioni con questa forma contrattuale (+6%).

Graf. 18 – Provincia di Verona. Trasformazioni a tempo indeterminato per tipologia (2008-1°sem. 2014)



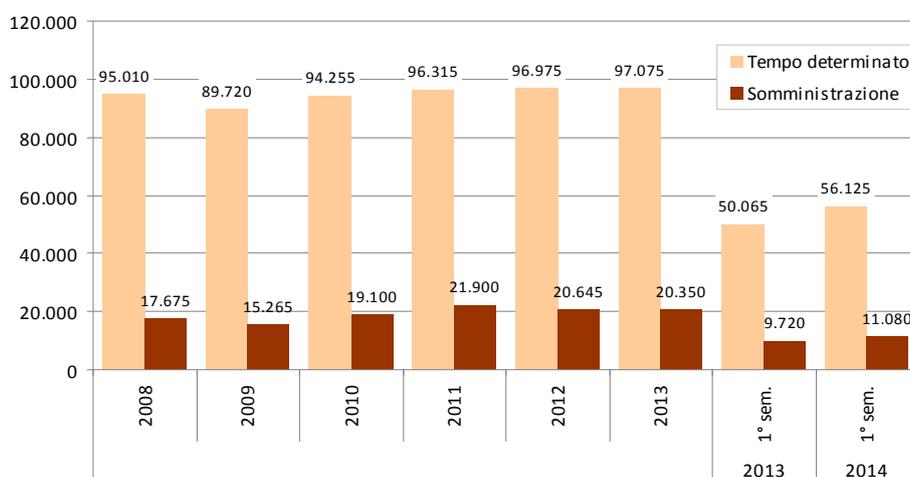
Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 19 – Provincia di Verona. Assunzioni con contratto di apprendistato (2008-1°sem. 2014)



Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Graf. 20 – Provincia di Verona. Assunzioni con contratto a tempo determinato ed in somministrazione (2008-1°sem. 2014)



Fonte: ns elab. su dati Veneto Lavoro (estrazione 25 luglio 2014)

Appendice

A1. Suddivisione del territorio veronese per Centro per l'impiego: attribuzione dei comuni

Cpi di AFFI	Cpi di BOVOLONE	Cpi di LEGNAGO	Cpi di SAN BONIFACIO	Cpi VILAFRANCA DI VERONA	Cpi di VERONA
Affi Bardolino Brentino Belluno Brenzzone Caprino Veronese Castelnuovo del G. Cavaion Veronese Costermano Dolcè Ferrara di Monte B. Fumane Garda Lazise Malcesine Marano di Valp. Pastrengo Peschiera del Garda Rivoli veronese San pietro in Carian. San zeno di Mont. Sant'ambrogio di V. Torri del Benaco	Bovolone Buttapietra Erbè Isola della Scala Isola Rizza Oppeano Salizzole Sorgà Trevenzuolo	Angiari Bevilacqua Bonavigo Boschi Sant'Anna Casaleone Castagnaro Cerea Concamarise Gazzo Veronese Legnago Minerbe Nogara Roverchiara San Pietro di Mor. Sanguinetto Terrazzo Villa Bartolomea	Arcole Badia Calavena Belfiore Caldiero Cazzano di Tram. Cologna Veneta Colognola ai Colli Illasi Montecchia di Cr. Monteforte d'Alp. Pressana Roncà Roveredo di Guà San Bonifacio San Giovanni Ilar. San Mauro di Sal. Selva di Progno Soave Tregnago Velo Veronese Veronella Vestenanova Zimella	Mozzecane Nogarole Rocca Povegliano Ver. Sommacampagna Valeggio sul M. Vigasio Villafranca di V.	Albaredo d'Adige Bosco Chiesan. Bussolengo Castel d'Azzano Cerro Veronese Erbezzo Grezzana Lavagno Mezzane di Sotto Negrar Palù Pescantina Ronco all'Adige Roveré Veronese San Giovanni Lup. San martino B.A. Sant'Anna d'Alfae. Sona Verona Zevio

A2. Aggregazione dei settori produttivi (Silv) sulla base della classificazione dei settori Ateco 2007

<p>1- AGRICOLTURA a- Agricoltura 01- Agricoltura, caccia, pesca</p>	<p>2- INDUSTRIA b- Estrattive 02- Estrattive c- Made in Italy 03- Ind. alimentari 04- Ind. tessile-abbigliamento 05- Ind. conciaria 06- Ind. calzature 07- Legno/mobilio 08- Ind. vetro 09- Ind. ceramica 10- Ind. marmo 11- Oreficeria 12- Occhialeria 13- Altro m. Italy d- Metalmeccanico 14- Prod.metallo 15- Apparecchi meccanici 16- Macchine elettriche 17- Mezzi di trasporto e- Altre industrie 18- Ind. carta-stampa 19- Ind. chimica-plastica 20- Ind. farmaceutica 21- Prodotti edilizia 22- Altre industrie f- Utilities 23- Utilities g- Costruzioni 24- Costruzioni</p>	<p>3- SERVIZI h- Comm.-tempo libero 25- Commercio dett. 26- Servizi turistici i- Ingrosso e logistica 27- Comm. ingrosso 28- Trasporti e magazz. l- Servizi finanziari 29- Credito 30- Finanza/assicurazioni m- Terziario avanzato 31- Editoria e cultura 32- Comunicazioni e telec. 33- Servizi informatici 34- Attività professionali 35- Ricerca & sviluppo n- Servizi alla persona 36- Pubblica amm. 37- Istruzione 38- Sanità/servizi sociali 40- Riparazioni e noleggi 41- Servizi diversi o- Altri servizi 42- Servizi vigilanza 43- Servizi di pulizia 44- Servizi di noleggio 45- Attività immobiliari</p>
---	--	---

